

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno lunedì 2 aprile 2012**

**Ore :11,00**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

Il Presidente invita la Dottoressa E. Barbati a procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

**SINDACO-ASSENTE**

CONSIGLIERI:

**ADDIO-ASSENTE**  
**ATTANASIO-PRESENTE**  
**BEATRICE-PRESENTE**  
**BORRIELLO ANTONIO-PRESENTE**  
**BORRIELLO CIRO-ASSENTE**  
**CAIAZZO-PRESENTE**  
**CAPASSO-ASSENTE**  
**CASTIELLO-ASSENTE**  
**COCCIA-PRESENTE**  
**CROCETTA-PRESENTE**  
**ESPOSITO ANIELLO-ASSENTE**  
**ESPOSITO GENNARO-ASSENTE**  
**ESPOSITO LUIGI-PRESENTE**  
**FELLICO-ASSENTE**  
**FIOLA-PRESENTE**  
**FORMISANO-PRESENTE**  
**FREZZA-PRESENTE**  
**FUCITO-PRESENTE**  
**GALLOTTO-PRESENTE**  
**GRIMALDI-PRESENTE**  
**GUANCI-PRESENTE**  
**IANNELLO-PRESENTE**  
**LANZOTTI-PRESENTE**  
**LEBRO-PRESENTE**  
**LETTIERI-ASSENTE**

**LORENZI-PRESENTE**  
**LUONGO-PRESENTE**  
**MADONNA-PRESENTE**  
**MANSUETO-ASSENTE**  
**MAURINO-ASSENTE**  
**MOLISSO-PRESENTE**  
**MORETTO-PRESENTE**  
**MOXEDANO-PRESENTE**  
**MUNDO-ASSENTE**  
**NONNO-ASSENTE**  
**PACE-PRESENTE**  
**PALMIERI-PRESENTE**  
**PASQUINO-PRESENTE**  
**RINALDI-ASSENTE**  
**RUSSO-PRESENTE**  
**SANTORO-PRESENTE**  
**SCHIANO-PRESENTE**  
**SGAMBATI-PRESENTE**  
**TRONCONE-PRESENTE**  
**VARRIALE-PRESENTE**  
**VASQUEZ-PRESENTE**  
**VERNETTI-PRESENTE**  
**ZIMBALDI-ASSENTE.**

Completato l'appello nominale, risultano presenti **34** Consiglieri e pertanto la seduta è valida.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 34 su 48, la seduta è valida.

Per favore, se prendete posto...

Nomino scrutatori i signori Consiglieri Esposito Luigi, Lebro David e Russo Marco.

Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 21 dicembre 2011, nonché 20 e 23 gennaio 2012, sono stati inviati ai gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri, che, peraltro, non risultano pervenuti a questa Presidenza.

Pongo in votazione, pertanto, i suddetti processi verbali, ritenendoli letti e condivisi.

Chi l'approva resti seduto, chi non è d'accordo sul processo verbale alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvati all'unanimità.

Lanzotti chiede un intervento sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente. Siccome i gruppi PDL Napoli e PDL, a partire dalle 14.00, saranno impegnati in una questione interna di partito, in una manifestazione interna di partito, volevamo chiedere la sospensione dei lavori per quell'ora. Viceversa, se questa cosa non dovesse essere possibile, saremo costretti ad abbandonare l'aula. Alle 14.00, quindi c'è tempo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Appunto! Eventualmente, nell'approssimarsi della seduta,

vediamo come vanno i lavori, poi faremo una riflessione dopo.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** È una manifestazione esterna.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono degli articoli 37. Consigliere Crocetta, ha la facoltà di intervenire.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Grazie Presidente. Richiamo un attimo l'attenzione, io, solitamente, evito di rubare tempo all'assemblea, ma in questo caso era indispensabile. L'articolo 37 attiene a una comunicazione, pervenuta, tra l'altro, a tutti i Presidenti delle commissioni consiliari, che così recita "Regolamentazione lavori commissione consiliari".

Ne estraggo giusto quanto di nostra competenza.

Dà delle regole, giustamente, ho detto, si intitola "Regolamentazione", e indica, quindi, ai Presidenti come e secondo quali modalità devono regolamentare i propri lavori.

Con delle censure, quindi, con delle specifiche diffide, a non... leggo: "Non possono convocare conferenze di servizi, né invitare assessori, né associazioni a carattere privato e/o economico".

Ritengo di avere dovuto prendere necessariamente la parola con l'articolo 37 in quanto ho inviato una mia nota di chiarimento e di replica a tutti quanti i destinatari di questa regolamentazione, ma approfitto che oggi siamo tutti qui, compresa la Giunta, il Presidente e i Consiglieri, e naturalmente i Presidenti delle commissioni.

Io ho grosse perplessità e ho grosse difficoltà di interpretazione di questa nota che ci è stata inoltrata.

Innanzitutto, la mia prima perplessità, signor Presidente, e lo dico anche essenzialmente ai capigruppo, in quanto lei è stato un mero tramite che ha raccolto queste risultanze di una conferenza dei capigruppo tenutasi il 27 marzo, ripeto, la mia prima perplessità, notevole, è sulla parola "regolamentazione".

In quanto, vorrei precisare, io già so, e penso sia noto a tutti, che c'è un regolamento che prevede già al secondo titolo del regolamento del Consiglio Comunale, articoli 9 e seguenti, già prevede una specifica previsione normativa per il funzionamento delle commissioni.

Ricordo a me stesso che qualsiasi modifica, integrazione di norme regolamentari prevede un apposito iter, che deve necessariamente transitare e presso le commissioni, e (regola e principio essenziale della democrazia) all'interno di questo Consiglio Comunale.

Non mi è chiaro, a questo punto, comprendere quale sia il valore giuridico regolamentare che questa comunicazione vuole avere.

Ripeto, comunicazione che indica "Regolamentazione ai lavori delle commissioni consiliari".

Entrando nel merito, dà delle specifiche indicazioni su quello che ognuno di noi, Presidente di commissione, deve fare e non deve fare.

A questo punto, quindi, la mia perplessità è di carattere squisitamente giuridico. Visto che si tratta di una regolamentazione molto *sui generis*, in palese violazione di quelle che sono le norme dello statuto, perché non è frutto assolutamente della volontà di questo Consiglio, non ho capito, mia prima perplessità (forse sarà una mia limitazione da Avvocato, da giurista), quando si scrive "Regolamentazione", questa regolamentazione

cos'è? Che cosa vuol essere essenzialmente?

Regolamentazione, infatti, non può essere in senso tecnico, altrimenti dovrebbe ritenersi nulla, inefficace, perché non è un regolamento.

Se trattasi a questo punto, ed è questa la mia nota che ho inoltrato a tutti, di questo tipo, allora... se, invece, è di una natura diversa, secondo me andava precisato.

Secondo punto. Entrando nel merito, poi, questo atto di regolamentazione, che è rivolto a tutti quanti i Presidenti di commissione, intima in modo specifico a tutti quanti un'espressa diffida riguardo a quelle che sono le convocazioni delle associazioni.

Io, sul punto, sono rimasto quanto meno esterrefatto, in quanto, trattandosi per quanto mi compete di una Commissione Lavoro, voglio ricordare a me stesso che quasi tutte le convocazioni hanno sempre richiesto la presenza di una forma di associazione principe nel dialogo del lavoro: le associazioni sindacali.

Ecco, allora, che mi è sorto un grosso dubbio, perché, per di più, tutte quante le riunioni, ma proprio tutte quelle che abbiamo fatto (io ne ho ricordato qualcuna, quella dei disoccupati, lavoratori socialmente utili, idonei al concorso per Vigili, cooperative, ambulanti) hanno sempre visto la presenza di organismi associativi e non solamente le associazioni sindacali, che sono sempre state presenti, ma anche, talvolta, delle organizzazioni spontanee, come, ad esempio, nel caso di lavoratori non occupati.

Voglio ricordare a me stesso che le riunioni che sono state fatte all'interno della Commissione Lavoro sono riunioni sollecitate, nella maggior parte dei casi, espressamente da Consiglieri, da Consiglieri capigruppo e talvolta dalla stessa Presidenza di questo Consiglio, che ricevuta l'istanza da parte di lavoratori o di rappresentanti sindacali, le ha girato, tra virgolette, alla Commissione Lavoro.

Allora, delle due l'una. Io ancora, dopo la censura di carattere formale e giuridico, entro nel merito.

Non si comprende, nel momento in cui l'assise dei capigruppo l'ha resa latore di questa regolamentazione, che cosa voleva intendere quando ha detto che i Presidenti di commissione non possono convocare associazioni a carattere privato o economico.

Io, personalmente, allora ho sbagliato sempre, ho sbagliato sempre!

A questo punto, però, mi si consenta, in un concorso di colpa, perché le sollecitazioni a invitare delle associazioni mi sono venute espressamente dal Consiglio, dalla Presidenza del Consiglio e, molto spesso, direttamente dai gruppi.

Un'ultima notazione, sempre nel merito. È che viene un'ulteriore limitazione fatta ai Presidenti delle commissioni, e qui voglio aprire una parentesi.

Spero per lo meno che siamo concordi su una cosa, che le commissioni sono il polmone da cui, poi, sorge tutta quanta l'attività. Questo lo dice lo statuto e penso che nessuno debba o possa dubitarne.

C'è un'ulteriore limitazione, viene detto che non possono convocarsi Assessori diversi da quelli di riferimenti.

Io, allora, devo fare pubblicamente ammenda, perché nel 50% dei casi ho sempre sbagliato sino a oggi, alla stregua di quello che mi viene indicato, perché, solitamente, le materie di competenza economica, quindi del lavoro, immediatamente hanno interferito anche con quelle relative al bilancio e spesso abbiamo avuto appunto delle riunioni in cui, non solamente era convocato l'Assessore Esposito, ma anche l'Assessore Realfonzo.

Veramente mi sembra un eccesso... non so, di mancanza di interpretazione, ipotizzare che ci siano delle materie cosiddette "blindate", che quindi sfuggono a un'interpretazione

che valga senz'altro per una pluralità di materie.

Ricordo che, oltretutto, il formalismo di quelle che sono le deleghe, non può prescindere, ovviamente, da un'ampiezza della materia stessa, che può trovare spazio all'interno di deleghe che sono di diversi Assessori, oltre che degli uffici competenti.

Voglio concludere con una notazione di carattere personale dopo queste di censura che riguardano, invece, la parte giuridica e il merito.

Io penso che ci sia una censura, ma questa è una mia notazione personale, di metodo, in quanto ritengo che sarebbe stato quanto meno opportuno, signor Presidente, che l'assise dei...

*(Brusio in aula)*

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Non so a chi è che non interessi, però, qui ci sono dei Presidenti di commissione che immagino che siano interessati. Vedo che c'è una disattenzione, ma ci interessa, tranne se non riteniamo che le commissioni se ne possano andare a casa, allora le comprimiamo e ce ne andiamo proprio, non le facciamo più.

Penso che l'interesse sia di tutti quanti, perché tutti stiamo nelle commissioni.

La mia ultima censura, signor Presidente, è una censura dopo quella giuridica e dopo quella di merito e di metodo. Io ritengo che, in ogni caso, per una forma anche di rispetto a quelli che sono i Presidenti di commissione che stanno qui, lo voglio ricordare, a fare "volontariato politico", e che spesso in grosse difficoltà si trovano a dover operare.

Io ritengo che quanto meno fosse stato necessario un preventivo rapporto di dialogo, di interfaccia con i Presidenti delle commissioni che chiarisse, prima di emanare questo *dictatum*, che si fregia illegittimamente e ingiustificatamente di un titolo di regolamentazione che non gli spetta, ritengo che in ogni caso un dialogo sarebbe stato molto più adeguato a quel rapporto comunque di correttezza politica, istituzionale, e mi si consenta, anche umana.

Voglio concludere con una notazione. Io ho visto quest'atto che comprime, ritengo ancora una volta illegittimamente, ingiustificatamente, e ingenerosamente, mi si consenta, l'attività dei Presidenti delle commissioni.

Io spero che non ci sia dietro questo atto una volontà di comprimerne l'attività che sino ad oggi mi sembra sia stata fattiva e non censurabile. E che, quindi, dietro questa comunicazione, ecco, io la ridimensiono a quella che deve essere e che avrebbe dovuto intitolarsi, "comunicazione", dietro questa comunicazione non ci siano reliquati di vecchie tendenze, che comunque fanno parte di gestioni che ci siamo lasciati alle spalle un anno fa, tendenti a un immobilismo: Non si faccia niente, non si produca niente!

Sinceramente penso, spero, auspico e quanto meno posso dirlo personalmente, queste cose sono ben lontane dal modo di operare e dalle aspettative di questo relatore. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Pace Salvatore, che ha la facoltà. Fiola è quarto. Pace, Schiano, Fiola.

**CONSIGLIERE PACE:** Buongiorno signor Presidente, buongiorno colleghi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, per l'ordine dei lavori Lanzotti!

**CONSIGLIERE PACE:** Io ringrazio il collega Crocetta che ha anticipato in larga parte e ha sicuramente esposto con competenza giuridica il cuore delle questioni che io vi andavo a rappresentare.

Anch'io intervengo sull'improvvida nota 2012-0269026 che c'è stata recapitata in qualità di Presidenti di commissione.

Non ho molto da aggiungere per cui vi faccio sconto dell'intervento, volevo soltanto ricordare che una tale interferenza, una tale ingerenza, illegittima, da parte di organismi del Comune rispetto ad altri organismi del Comune è una cosa che non si è mai vista.

Inoltre, approfitto anche della presenza dell'Assessore Lucarelli in aula, perché mi sembra molto buffo, molto curioso che nel mentre noi oggi, con ogni probabilità, andiamo ad approvare una delibera che fa dell'interlocuzione tra l'istituzione e il popolo, del dialogo come il seme più maturo della democrazia, che vorrebbe fare uscire da questa stanza e portare nell'agorà il dibattito delle cose, proprio in questa giornata noi oggi siamo costretti a occuparci, invece, di un atto che vieterebbe ai rappresentanti eletti dal popolo di avere consultazioni con gli esponenti della società civile.

Questa sarebbe una cosa gravissima, perché io invito, chi non l'abbia letta, a rileggerla.

I casi sono due, o debbo ritenere che questa nota sia stata scritta male, ma non credo, perché è stata scritta da una persona che ha sicuramente delle competenze molto più evolute delle mie, oppure il senso politico di questa nota va esattamente nella direzione che diceva il collega Crocetta.

Qua, signori, il problema è questo, noi siamo in una società in cui vige l'articolo 118 della Costituzione, in cui vige la sussidiarietà, siamo in uno Stato, in una nazione, in una Repubblica per meglio dire, nella quale io, se voglio organizzare un servizio per i portatori di handicap nelle scuole, devo ascoltare le associazioni private che si occupano di questo, perché non esiste il pubblico, e lo faccio in forza del principio della Costituzione, che mi dice che quello che fa la società viene prima di quello che fa l'istituzione, se può essere fatto dalla società.

Allora è proprio buffo che un Presidente di un Consiglio Comunale mi trasmetta una nota nella quale, senza avere alcun titolo, i capigruppo mi dicono, a me rappresentante degli eletti del popolo, che non debbo parlare con i privati.

Ma qua c'è qualcosa che non funziona in questa Amministrazione, in questa sala c'è qualcosa che non funziona!

Se poi, invece, il problema era che qualcuno di noi ha debordato, ha abusato, ha utilizzato male gli spazi, questo è un problema che non mi riguarda come Presidente di commissione ma come Consigliere comunale, che ha il dovere di vigilanza su queste cose.

Allora sarebbe stato molto meglio farne un argomento di discussione nella sala anziché una nota di tipo imperativo e prescrittivo.

Io vi chiedo, con questo mio articolo 37, di cui non ho letto una lettera di quello che avevo depositato, perché, ripeto, mi aveva anticipato Crocetta, oggi, quando andremo a discutere della delibera sulla consulta proposta dall'Assessore Lucarelli, ma noi parliamo di cose concrete o di aria fritta?

Perché, se parliamo di cose concrete, le prime cose che debbono sparire sono queste Grazie.

(Applausi)

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola adesso al Consigliere Schiano.

**CONSIGLIERE SCHIANO:** Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Mi rivolgo all'attenzione del Vicesindaco Tommaso Sodano e dell'Assessore Narducci per un problema, secondo me di dissesto, che riguarda via Grottole a Pianura.

Sarò brevissimo. Sono state realizzate delle vasche di contenimento per quanto riguarda le pluviali della collina che portano a valle le acque piovane. Le fogne restano tutte intasate da materiali e detriti vari, per cui c'è stato lo sgombero di una palazzina dove erano alloggiate quattro famiglie, che praticamente sono andate in fitto.

C'è un'ordinanza dei Vigili del Fuoco, dei Vigili Urbani per uno sgombero, però, sembrerebbe che dopo avere intimato i lavori alla proprietà di avere ampliato il diametro dei tubi di scarico, etc. etc., il problema non sia a monte ma sia a valle della situazione.

All'interno del collettore ci sono delle faglie vistosissime, che sono state fotografate. Praticamente, l'acqua che defluisce all'interno del collettore si disperde nelle proprietà sovrastanti, per cui, è stata data l'inagibilità momentanea.

C'è una causa in atto, c'è un Avvocato che inizia a scrivere e per sentito dire, dico per sentito dire, coloro che sono intervenuti per bonificare la situazione, pare abbiano chiesto dei soldi. Ripeto, per sentito dire. Si dice che abbiano chiesto dei soldi per rimettere a posto la situazione.

Penso che sia il caso di visionare, lo chiedo sia al Vicesindaco Tommaso Sodano che a Narducci, per le loro competenze, gli atti che io lascerò in visione.

C'è, poi, un altro piccolo intervento. È stato attintato il terzo piano della decima municipalità, parlo di Bagnoli.

Dieci stanze. È stato presentato un programma di ore lavorative di 345 ore lavorative per pulire dieci stanze, che sono state attintate.

Sembrerebbe che la *Napoli Servizi* volesse mandare una squadra di dieci, quindici persone, ma se manda dieci, quindici persone, per quanto mi compete, perché ho una società di servizi, basterebbe una giornata di lavoro, una giornata.

A fronte delle 345 ore, io vi dico, fate un calcolo per dieci persone che fanno una giornata di lavoro normale, senza straordinari. Si può risolvere il problema.

Sembrano un poco poco troppo eccessive!

Questa mattina, quando si sono recati sul posto (questo mi è arrivato via fax poco fa) praticamente hanno desistito dal fare l'intervento perché sembrerebbero non avere a disposizione le quattordici, quindici o dieci persone e che questo servizio dovrebbe durare l'intero mese di aprile, mettendo praticamente le stanze non rendendole disponibili.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Schiano, questo è più da question time che da articolo 37.

**CONSIGLIERE SCHIANO:** Va beh, ma qui c'è... mi consenta Presidente...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io lo dico perché con l'articolo 37 si può intervenire ma

siccome non si può rispondere... a fare quesiti, si lascia il dubbio...

**CONSIGLIERE SCHIANO:** Ma resteranno un mese senza avere la disponibilità di poter lavorare all'interno della municipalità Presidente!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma poteva fare un'interrogazione a risposta scritta.

**CONSIGLIERE SCHIANO:** Va bene, allora vuol dire che...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Il contenuto dell'articolo 37 non è sindacabile dalla Presidenza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il problema non è se è sindacabile o meno, io sto ponendo il problema all'assemblea se sia il caso di fare un'interrogazione, perché ho visto il Vicesindaco e l'Assessore Lucarelli che manifestavano... perché, giustamente, se si mette in discussione l'operato dell'Amministrazione e non si dà la possibilità di intervenire...

**CONSIGLIERE SCHIANO:** Va bene, vuol dire che presenterò qualcosa di scritto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se lei vuol continuare, comunque, io non ho nessun problema!

**CONSIGLIERE SCHIANO:** No, assolutamente, non voglio creare problemi alla Giunta. Okay, la ringrazio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Okay. C'è Fiola che chiede di intervenire. Grazie Consigliere Schiano.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Io nello scorso Consiglio ho messo in evidenza questa questione dei filobus sulla zona di Stella – San Carlo. Io speravo stamattina che l'Assessore Donati fosse stata presente per trasmettergli questa cosa. Le chiedo, quindi, di farsi carico di trasmettere queste mie preoccupazioni all'Assessore Donati e di dirgli che quella zona... è stata attuata la ZTL su piazza Dante, quindi c'è stata un'interruzione del traffico, perché migliaia di auto scendevano dai Colli Aminei, provenienti da Marano, Chiaiano e quant'altro.

Là va potenziato il metrò, là è stata sbagliata all'epoca la localizzazione della stazione del metrò. Questo si deve trasmettere all'Assessore Donati, con la preghiera se può, eventualmente, in concertazione con il Presidente della ANM, far sospendere questi lavori di installazione delle filovie.

Ho ricevuto, poi, una lettera in cui lei scrive a Graziano, Presidente dell'Unione Industriali, per la rappresentanza, per avere la presenza nella zona, come dire, "vip", dell'America's cup.

Sinceramente, sono un po' dispiaciuto che sia stato chiesto a Graziano. Se non rammento male, il Comune di Napoli è uno dei tre soci della società di cui Graziano è Presidente e abbiamo un nostro rappresentante che, se non sbaglio, dovrebbe essere il capo di gabinetto del Sindaco.



Noi, quindi, avremmo dovuto chiamare il capo di gabinetto del Sindaco e farci dare contezza di quello che sta facendo, nel nome e per conto dell'Amministrazione comunale, non rivolgerci a Graziano.

Direi di invertire quindi la rotta Presidente, ma è per una questione proprio di rappresentanza, noi siamo il Comune di Napoli!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lei ha tanta ragione che io l'ho fatto. Avevo scritto prima al Sindaco e siccome, preso da impegni, non avevo avuto risposta, ho scritto poi a Graziano.

**CONSIGLIERE FIOLA:** È grave, Presidente è grave. Io la prego che in una conferenza dei capigruppo lui convochi il capo di gabinetto del Sindaco che ci venga a dare spiegazioni di cosa rappresenta e cosa sta rappresentando in quella società, non rivolgerci all'Unione Industriali.

Ho letto, tra l'altro, anche la risposta dell'Unione Industriali, che dice ci sono i tre cerimoniali che stanno parlando.

A questo punto, se non vogliamo chiamare il capo di gabinetto, chiamiamo il capo del cerimoniale per dirci come sta operando in questo senso.

Voglio affrontare, poi, un'altra questione, relativa sempre all'America's cup.

Vede, i commercianti stanno collaborando attivamente per dare una mano affinché l'evento si faccia, Presidente, e con grossi sacrifici.

In tutta quella zona gli incassi, dal momento che sono state chiuse le strade e si è applicata la ZTL, o addirittura delle zone pedonali, gli incassi dei commercianti si sono ridotti a partire dal 50 e in alcuni casi del 60% e oltre, e stanno soffrendo molto.

Bene, io ho avuto notizie che nella zona vip dell'America's cup gli organizzatori stanno mettendo due, tre punti ristoro, addirittura con mille, milletrecento posti a sedere, cosa gravissima.

Cosa sta succedendo, che con quell'evento stiamo facendo in questo momento concorrenza a quei commercianti che soffrono di mancati incassi per venire incontro all'Amministrazione e alla città.

Questa è una cosa che va vista, perché io sono preoccupato di un'altra cosa, caro Presidente.

Io ho avuto modo di leggere sui giornali che sono stati impegnati...

Là si poteva fare una cosa molto semplice, chiedere ai commercianti della zona, tutta, di fare un'ATI ed essere presenti come punto ristoro. Avrebbero recuperato quello che stanno perdendo in questi giorni.

Ho saputo addirittura che associazioni di categoria inesistenti vanno là, d'accordo con l'organizzatore, con cui dividono gli utili di questi punti di ristoro.

Queste cose sono di una gravità assurda.

Io nello scorso Consiglio ho fatto presente che avevo ricevuto dall'A.S.L. la risposta alla mia interrogazione di tutti gli atti che abbiamo inviato in Procura sulla questione dell'applicazione delle norme igienico – sanitarie.

Ebbene Presidente, io spero che anche con l'America's cup siano rispettati questi requisiti. Io farò in modo di inviare agli Assessori competenti e ai NAS, e alla AMI, spero, perché mi ha dato questa risposta, chiedendo loro di essere vigili affinché in quella zona siano rispettati i requisiti sanitari che vengono chiesti ai commercianti.

C'è il Vicesindaco presente, le chiedo di farsi carico presso il capo di gabinetto del

Sindaco che ci rappresenta in questa società, che prima che partano gli eventi, chieda ai commercianti della zona di fare un'ATI per gestire quei punti ristoro, recuperando quello che, per dare la possibilità a Napoli, dopo anni bui, di essere presenti sulla scena internazionale, non siano gli unici a rimetterci. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola adesso al Consigliere Attanasio Carmine del gruppo IDV.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Sempre parlando di coppa America, nella giornata di ieri il Consigliere Caiazzo è andato al villaggio e addirittura ha trovato un blocco, non potendo neanche compiere il suo obbligo di lavoro ispettivo che fa un Consigliere, di poter girare liberamente sul territorio comunale per comprendere quello che si sta realizzando e quello che si sta facendo, anche in riferimento, poi, alle osservazioni che ha fatto appena adesso l'altro Consigliere.

In merito, poi, proprio alla coppa America, penso sia arrivato il momento per questa città di trarre qualcosa di positivo da questi grandi eventi, che nei fatti, invece, come si è visto anche dal sistema di traffico che è stato adottato, al di là dei problemi che abbiamo avuto nel primo giorno di viabilità, io passo tutti i giorni su Corso Vittorio Emanuele e verifico che i problemi al traffico sono veramente relativi. Non sono quei problemi che sono sui giornali e sui blog in internet.

Rispetto alla realizzazione di isola pedonale, che come Consiglieri comunali abbiamo chiesto all'unanimità, con una sola astensione, appena qualche mese fa, se non ricordo male, vorrei dire che l'Amministrazione deve trarre da quest'iniziativa che si sta facendo a via Caracciolo una soluzione a un problema ventennale, trentennale. Si discute da trent'anni della pedonalizzazione di via Caracciolo, adesso, appena si è accennato a una ZTL e all'eventualità che dopo l'avvenimento ci sarà la pedonalizzazione di una parte di via Caracciolo, si stanno scatenando anche persone che in questa città vorrebbero che non si facesse mai nulla e non si cambiasse l'aspetto di questa città.

Adirittura, alcuni architetti parlano di cancellazione del lungomare solo perché si è chiuso il lungomare alle auto. Parlano di modifiche urbanistiche, che nei fatti l'Amministrazione non pensa di fare, parlano di congiungimento della villa comunale al mare, ipotesi che non è mai stata fatta da questo Consiglio Comunale, perché nell'ordine del giorno che abbiamo approvato abbiamo chiesto di pedonalizzare solo un tratto di via Caracciolo, che consenta, poi, il passaggio all'incontrario su viale Gramsci, come già sta avvenendo, e su viale Dohrn.

Questo non comporterebbe nessun problema di viabilità nella zona e neanche metterebbe le auto a doppio senso di marcia sulla Riviera di Chiaia, come avviene adesso.

Adesso è possibile perché abbiamo fatto la ZTL.

Il mio appello è al Sindaco di Napoli e anche al Vicesindaco, che in questo momento rappresenta il Sindaco di Napoli. Caro Sodano, non torniamo indietro sulle decisioni assunte, io penso che Napoli abbia bisogno di un'area pedonale vicino al mare e quella prospettava dal Consiglio Comunale, ripeto, all'unanimità, con una sola astensione, è una possibilità che può essere attuata, considerato che il traffico avrà una sua viabilità, una sua circolazione.

Viale Gramsci e viale Dohrn possono consentire il passaggio delle auto, quindi non significa bloccare la viabilità ma, nei fatti, si consente di eliminare per una parte di via

Caracciolo l'autostrada che negli anni ha provocato anche tanti incidenti, qualcuno anche mortale.

Io prego il Vicesindaco e il Sindaco di non tornare indietro su questa decisione, è arrivato il momento di pedonalizzare finalmente via Caracciolo, il tratto che va dagli aliscafi fino alla confluenza con viale Dohrn.

Io penso che questa Amministrazione debba trarre da questa esperienza un fatto positivo per la città di Napoli.

Tutti i sapientoni che parlano... io ho tra le mani delle lettere addirittura di un architetto che dice "Quei deficienti che plaudono alla loro folle idea di pedonalizzare il lungomare con l'estensione della villa fino al mare". Nel contempo, poi, dice: "Noi ci siamo opposti fin dal '95 a quella pedonalizzazione". "Noi" e tra i "Noi" nomina anche Massimo Rosi, che nel '94 l'ha proposta quella pedonalizzazione sul Mattino di Napoli. Massimo Rosi firmerebbe questo appello a non pedonalizzare!

Questo sta a significare quanto sia strumentale l'operazione che si fa in questa città molto spesso in nome dell'ambiente, c'è qualche ambientalista di Posillipo che dice "Non interrompiamo via Caracciolo".

Ma interrompiamo a cosa? Se io chiudo una strada e la interrompo alle auto, a cosa la interrompiamo?

Sono questi ambientalisti che devono bloccare tutte le iniziative positive che si fanno in questa città? Non comprendono che quella strada debitamente pedonalizzata potrebbe essere un attrattore per i turisti, potrebbe essere un rifugio per quei napoletani che vogliono passeggiare o andare in bicicletta in riva al mare? Questo non se lo chiedono? Ma quali ambientalisti sono?

Proprio perché stanno girando queste lettere contro quest'ipotesi, tra l'altro, senza studiarci neanche le carte, non hanno capito neanche di cosa andiamo a parlare, non sanno di cosa si parla nei fatti, perché questa pedonalizzazione è già stata fatta nel '95 per tanti anni, si è organizzata anche la rotonda sul male nel tratto tra piazza della Repubblica e la confluenza con viale Dohrn. Si tratterebbe solo di allungare di un pezzo, sempre di 600 metri lineari, che va a aggiungere ovviamente qualità all'isola pedonale, invertendo il senso di marcia in viale Gramsci, come sta avvenendo e come sta funzionando.

Lo dico e lo pongo come appello ancora per una volta, per la terza volta in questo intervento: pedonalizziamo quel tratto di via Caracciolo dopo la coppa America. L'ha chiesto il Consiglio Comunale, ritengo sia giunto il momento di farlo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie a lei. La parola adesso al Consigliere Moretto Vincenzo del gruppo PDL Napoli.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Io voglio ringraziare innanzitutto i Consiglieri Crocetta e Pace per l'intervento che hanno fatto sulla lettera che ha inviato il Presidente del Consiglio ai Presidenti delle commissioni.

Vorrei che facessero una riflessione insieme a tutto il Consiglio.

Ci sono delle persone che lavorano tanto nelle commissioni e il fatto stesso che siano stati richiamati, a mio avviso, è proprio perché lavorano.

Prima si faceva l'inverso, si cercava di sollecitare le commissioni, il Consiglio a produrre, a esercitare il potere che alle commissioni è demandato, invece, qui si fa l'inverso.

Da cosa nasce, colleghi? Nasce perché abbiamo iniziato male. Noi lo dicevamo e non era

una questione di poltrone.

Quando è stata attribuita la poltrona più alta del Consiglio Comunale a un candidato a Sindaco della nostra città e che c'è stato propinato come "Espressione dell'Opposizione". Eravamo preoccupati di questo, perché non c'era stato nessun accordo con le Opposizioni, fino a prova contraria, il partito maggiore di Opposizione in questi due gruppi, PDL e PDL Napoli, proprio per difesa di quello che era successo, per fatto tecnico, si è diviso in due gruppi per cercare di evitare al massimo il danno di tappare la bocca alle Opposizioni.

Addirittura l'ufficio di Presidenza veniva assegnato alla stessa Maggioranza, a due partiti di Maggioranza, un fatto che non si era mai verificato e che non si è verificato in nessuna parte d'Italia.

Queste sono le manifestazioni, colleghi, di questa falsa partenza.

Credo che ognuno di noi, ma principalmente voi, colleghi della Maggioranza, dovrete riflettere e cercare di equilibrare questa situazione, per non creare ulteriori danni alla nostra città.

Nonostante l'intervento di Pace e di Crocetta, il Presidente è intervenuto ancora a gamba tesa sottolineando al Consigliere Schiano che non era un tema da articolo 37 il suo intervento.

Ebbene Presidente, io devo dire che lei si deve rileggere bene regolamento e statuto, tanto è vero che nessun Consigliere, né il Consigliere Fiola, né Carmine Attanasio, nessuno di quelli che hanno fatto articoli 37 hanno avuto risposta, perché non devono avere risposte.

I Consiglieri, con l'articolo 37, Presidente, comunicano all'aula, e presumibilmente dovrebbero essere presenti tutti gli Assessori per ascoltare. È un fatto importante l'articolo 37, si sta tentando di toglierlo, di cancellarlo, quando nella commissione stiamo rivedendo il regolamento e lo statuto. L'articolo 37 è un fatto importantissimo, perché comunica all'Assessore, al Sindaco, che dovrebbe essere presente, ma la vediamo sempre meno in aula, un fatto urgente, sul quale non deve rispondere, deve intervenire sulla comunicazione che sta facendo il Consigliere e rassicurare il Consigliere, l'aula e la città che, in base a quello che è stato comunicato, si è provveduto a rimuovere quel fatto increscioso che è stato denunciato in aula.

Questo è il meccanismo statutario e regolamentare, egregio Presidente, che non può lei stravolgere, non possiamo.

Noi dell'Opposizione abbiamo capito come funziona questa democrazia dittatoriale di De Magistris, e lo stanno capendo anche quelli della Maggioranza.

Gli si dà un documento per perdere tempo, la delibera che oggi dovremmo approvare in Consiglio Comunale, e si dice alla commissione lavorate un po' su questa cosa, intrattenetevi, poi la portiamo in Consiglio e si sancisce quello che noi già abbiamo detto come Giunta.

Questo è il meccanismo.

Altre cose voi non siete demandati a fare, non siete autorizzati a chiamare le associazioni, perché questo sistema partecipativo che noi decantiamo tutti i giorni sulla stampa, in televisione è un fatto nostro, non è un fatto vostro, come vi permettete voi di colloquiare con le associazioni?

Eppure è indispensabile, come funzionerebbero altrimenti?

La Consulta del lavoro, diceva bene il Presidente prima, è una delle cose più importanti tra le tante commissioni tutte importanti, che affronta il tema del lavoro nella nostra città.

Come si farebbe a non avere rapporto con le organizzazioni sindacali? Come si farebbe a non avere rapporto con i disoccupati, con chi chiede che cosa sta facendo l'Amministrazione?

Alle associazioni che danno un contributo nella nostra commissione, e io faccio parte da quindici anni della Commissione lavoro e sviluppo e innovazione, e vi posso dire che vengono progetti dalle associazioni, suggerimenti, che vanno valutati dalla commissione e dovrebbero essere oggetto di riflessione della Giunta.

Probabilmente noi ci lavoriamo ma la Giunta di queste cose non se ne importa, non gli dà valore, e è evidente se scrivono di queste *fregnacce* in questa lettera, significa che non danno assolutamente valore a quello che fanno le commissioni.

Non danno valore alle associazioni nel contempo che loro stessi dicono "Abbiamo messo su una politica partecipativa".

Ci inventiamo decine, sono decine le delibere che intrattengono le commissioni. Noi non ne abbiamo bisogno e nessuno di questi Consiglieri ha bisogno di giustificare la presenza in commissione, invece, vuole svolgere il compito che gli è stato assegnato dai cittadini, di proposizione, di proposta al Consiglio, e ne vogliamo discutere senza limiti.

Non credo che offenda nessuno se un Presidente lo scrive pure, ci fa anche un volantino del lavoro che sta svolgendo.

Qual è il problema? Qual è il problema di annunciare le persone che vengono? È la democrazia. Le persone che sono state chiamate a discutere su un progetto. Non credo che ci siano problemi in questo senso.

Anzi, dovremmo essere noi, i Presidenti, a volte preoccupati della spinta che viene dal basso, di voler parlare, di dire "Ma non siamo problemi nostri, ma mandiamoli in Giunta".

Neanche questo tipo di ragionamento ha fatto la Giunta, perché dalla Giunta è partito l'input al Presidente di scrivere quella lettera, che la commissione a volte fa anche da tramite, da ammortizzazione tra le istanze della piazza alla Giunta, aprendo un colloquio con i disoccupati. L'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto molte volte, abbiamo ascoltato.

Vi sono cooperative di disoccupati che hanno presentato progetti nella commissione e tra qualche giorno, era già stata convocata, poi è slittata perché ci sono stati i due Consigli, ascolteremo questi lavoratori disoccupati delle cooperative per valutare insieme questi progetti se sono realizzabili.

Non credo che si sia mosso un qualche cosa che ha disturbato De Magistris e la sua Giunta, è strano questo comportamento. Non solo è strano, ma è anche offensivo di quelli che sono i compiti del Consiglio.

Diceva bene il Consigliere Pace, è ancora più grave perché la nota è stata scritta da una persona che sapeva quello che scriveva, non c'è ingenuità, sapeva bene quello che scriveva, non poteva sbagliare.

A volte a noi la parola può anche ingannare il pensiero, ma quando si scrive si riflette e una persona di quello spessore sapeva bene quello che scriveva.

È anche preoccupante, perché c'è la Costituzione, come giustamente ricordava Pace, c'è la democrazia che ci dà questo potere di svolgere le nostre cose.

Si è fatto suggerire dal Vicesindaco che doveva dirmi che dovevo finire... va bene, ma non è questo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Visto che lei si richiama al regolamento, sono superati

abbondantemente i dieci minuti Consigliere.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Comandate a bacchetta, questa è la democrazia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, guardi, non avendo argomenti lei fa storie inutili.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Se la cosa le dà fastidio, io glielo metto per iscritto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, lei può fare tutto quello che vuole, è nella sua libertà di fare il Consigliere libero di esprimere tutte le sue opinioni.

**CONSIGLIERE MORETTO:** La mia libertà è la cosa più bella che ho.

**PRESIDENTE PASQUINO:** I dieci minuti sono abbondantemente passati, siccome lei si ripete, abbiamo già sentito...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Io non mi ripeto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si è ripetuto per quanto mi riguarda, ma superati i dieci minuti non si può.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Io non mi ripeto. Allora si è ripetuto lei a sbagliare, se lei sbaglia, continua a sbagliare, io sono costretto a ripetermi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito. Sono tredici minuti che lei ha fatto. C'è l'intervento adesso di Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Grazie Presidente. Oggi intervengo poiché ci hanno fatto un pesce d'aprile.

È una cosa satirica, in un certo qual modo l'ho trovata anche una cosa di buon gusto, è una sogliola, tanto è vero che ho detto, mi sono offeso perché non c'è il mio nome, perché mi sento, in un certo qual modo, anche io responsabile di questo pesce d'aprile.

Facendo parte di questo consesso, ovviamente, mi sono fatto portatore di questa istanza.

In sostanza, in questo pesce d'aprile si dice che dopo cinque anni e dopo 2 milioni 426 mila euro, si riaprono le scale mobili di Montesanto, del Parco dei Ventaglieri.

Intervengono all'inaugurazione Luigi De Magistris Sindaco di Napoli, Anna Donati Assessore alla Mobilità, Francesco Chirico Presidente della seconda municipalità.

È stato affisso su tutto il Monte Tarsia, tutti i cittadini, chiaramente, hanno riso, amaramente dico.

Parto da questo pesce d'aprile, che ci fa pensare (la satira è bella perché colpisce nell'animo), per riassumere un po' l'annosa vicenda di queste scale mobili.

Sostanzialmente, sin dall'apertura, e dopo avere speso i 2 milioni e 426 mila euro, la struttura ha subito guasti frequenti, lunghi periodi di inattività, anche sei mesi, dovuti, in genere, al mancato rinnovo del contratto di manutenzione.

Siamo nel 2004, alcune rampe si rompono e non vengono riparate, perché è scaduto il

contratto di manutenzione.

Dal 20 aprile al 10 maggio 2004 un'associazione del Monte Tarsia, il forum Tarsia, per richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla situazione delle scale mobili organizza nella palazzina la mostra didattica per le scuole, *Luci e ombre* si chiama. I visitatori e gli abitanti del quartiere firmano una petizione con la richiesta di una manutenzione continua della struttura.

Premetto, queste scale mobili mettono in comunicazione la parte alta del Parco dei Ventaglieri e la parte bassa. Io conosco una signora che ne avrebbe veramente molto bisogno, perché è costretta a restare in casa poiché le scale che portano alla parte bassa del Parco dei Ventaglieri, quindi che la mettono in comunicazione con la città, con la metropolitana e con la cumana, sono troppo ripide per le sue fatiche.

Il 3 ottobre 2004 *Repubblica* pubblica una lettera di denuncia sul mancato funzionamento di tutte le rampe delle scale mobili, che vengono ribattezzate *Scale immobili*.

*Le scale immobili dei Ventaglieri*, per dirla tutta!

Il 21 ottobre 2004 l'Assessore Monti annuncia a *Repubblica* la bonifica del Parco e il prossimo passaggio delle scale mobili a *Metronapoli*.

Il 7 gennaio 2005 *Repubblica* annuncia che finalmente tutte le rampe delle scale mobili funzioneranno.

Solo qualche settimana di funzionamento, poi i Vigili del Fuoco intervengono e le chiudono per un'infiltrazione d'acqua. Dopo alcuni mesi la struttura riapre, a ottobre 2005 (siamo nel 2005), funzionano, però, otto scale su dieci.

Ottobre 2005, sempre, dopo poche settimane di funzionamento, le scale vengono nuovamente bloccate per un danno al quadro elettrico. L'Amministrazione comunale, con delibera di Giunta 4959 del 14 dicembre 2005, approva il progetto definitivo relativo all'adeguamento funzionale per uso pubblico delle scale mobili.

Nell'atto deliberativo citato si specifica che verranno adeguate dieci scale mobili da parte della società *Metronapoli* di Napoli. Il 7 aprile 2006, inaugurazione della parte bassa del Parco, viene annunciata l'apertura a giorni del cantiere per l'adeguamento. Il cantiere apre nell'autunno del 2006, i lavori dovevano durare nove mesi, per l'estate 2007, le scale dovrebbero, quindi, essere funzionanti. Invece ciò non è accaduto.

L'importo complessivo dei lavori di adeguamento, non quelli di costruzione a questo punto, devo pensare, e della realizzazione dell'ascensore elettrico, è risultato di 2 milioni 426 mila. I lavori al 2011 sono conclusi, con quattro anni di ritardo, ma le scale restano chiuse, resa il collaudo e la struttura può ripartire. Siamo in attesa del collaudo.

Io mi sono fatto carico di questa questione già prima di essere Consigliere comunale, ne ho parlato della questione con l'Assessore Donati e con il Sindaco, mi è stato detto che sarebbero state aperte per la fine di febbraio.

È passata la fine di febbraio, siamo alla fine di marzo, non si è visto alcunché.

Si spera nella fine di aprile.

Allora, io direi, non diamo delle date, perché, poi, le persone ci chiedono conto, diciamo ai cittadini quand'è che effettivamente noi ci possiamo impegnare per la riapertura.

Questo pesce d'aprile lo consegno all'Assessore Donati, così ne avrà ricordo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Esposito. La parola adesso al Consigliere Fucito del gruppo FDS.

**CONSIGLIERE FUCITO:** La ringrazio Presidente. Un flash e un intervento che, in verità, ho già reso, ma ahimè, vi era grande confusione in quel Consiglio Comunale.

Un flash per chiederle che forse la stesura della sua lettera, della quale non entro nel merito, poteva essere più precisa. Scusi la banalità!

O comunque, fare riferimento più autenticamente a quanto è stato riportato nella Conferenza dei capigruppo, salvo osservare le giuste osservazioni dei colleghi Consiglieri che sono intervenuti, ma evidentemente devo ritenere che il motivo che l'ha indotta a scrivere fosse di natura diversa. Forse, quando ci sono dei problemi, è il caso di esplicitarli, altrimenti c'è il rischio che si sentano ugualmente tutti chiamati in causa e questa è una cosa mai utile e proficua.

Intervengo, Presidente, perché l'altra volta cercavo di riportare all'attenzione della Giunta, Giunta non persone nelle forme e nei modi di oggi (non c'era quasi nessuno), una questione che, invece, ritengo centrale, che si sta sviluppando proprio in questi giorni e che sicuramente ci vedrà impegnati come gruppo, e d'intesa con il Presidente Crocetta, che me ne vorrà offrire conferma, con il lavoro di commissione.

Alludo Presidente... mi rivolgo all'Assessore Esposito, all'Assessore al bilancio, mi permetterà anche l'Assessore ai regolamenti, alle norme e ai contratti, alludo alla questione per cui nelle ultime settimane la nostra Giunta, che ovviamente vuole operare per il ripristino di legalità (e devo ritenere voglia far sì che ciascuno sia motivato a stare nella legalità e voglia, contestualmente, anche recuperare risorse economiche assolutamente preziose, e mi sembra una costante, anche con aspetti del patrimonio sinceramente non esaltanti), sta operando nell'ottica per cui, se ci sono delle morosità, come nel caso dei concessionari delle aree mercatali, non si ritiene di mettere in piedi un meccanismo veloce che stimoli le persone a pagare, anche con dei piani di rateizzo. Diversamente, in nome di un principio di legalità, mi viene da dire, mi stanno operando delle revoche, che sono una cosa a dir poco inquietante, perché si sta facendo sì che decine e decine di persone, per le quali vi è stata una fatica immane nel corso dei decenni scorsi, e di cui non c'è riprova se questa fatica non vi fosse stata, decine e decine di operatori, le cui presenze erano state previste, programmate, che hanno partecipato a bandi, a quello che sia, non hanno pagato quello che dovevano.

Noi, in luogo di esercitare un'azione forte perché pagassero, e io aggiungo nelle forme e nei modi possibili, nel caso del mercato, a esempio, del mercato del Caramanico, vi sono state cinquanta revoche, e dico cinquanta revoche.

Abbiamo cinquanta operatori che in loco di essere gli operatori stabili del mercato Caramanico, una realtà complessa con cinquecento operatori, sono stati cancellati, non esistono più.

Probabilmente, noi prevederemo al loro posto un bando cui potranno partecipare tutti quelli che su base regionale avranno i requisiti. La legge consente anche duplici e triplici attività, quindi, qualora questa attività la svolgano anche altrove, potranno essere aggiudicatari di queste licenze e avremo ottenuto la pacificazione.

Avremmo sbattuto fuori cinquanta persone, subentreranno altri, anche con meccanismi diversi, probabilmente di subappalto, per capirci, di collegamento a organizzazioni più grandi, non avremo recuperato un centesimo, perché sfido chiunque sia stato revocato a pagare dopo quello che gli era dovuto, e magari li avremo compulsati a continuare il loro lavoro nelle forme dell'illegalità.

Probabilmente, poiché il Comune decide di revocare, in tizio sparisce dalla terra, non



vive, non campa, non lavora, non guadagna, cercherà di farlo in altro modo ovviamente, magari in forma non autorizzata presso altri mercati. Noi avremo compiuto un'operazione esemplare: quella di restituire all'illegalità cinquanta persone, di non avere un centesimo e di far sì che quelle che erano opportunità più o meno diffuse siano opportunità accentrate. Ma me sembra un vero disastro!

Lo dico con la sobrietà che richiede la cosa perché sono veramente preoccupato.

Al tempo stesso, l'Assessore mi preavvisa che vi saranno da qui a poco anche delle regolamentazioni e un piano delle aree mercatali, che mi auguro coniughi adeguatamente la necessità di esistere di un operatore mercatale extra comunitario, al di là di quanto egli sia nella piena osservanza delle leggi dello Stato, ivi compresa la Bossi – Fini, se fosse possibile, in una Giunta e in una città che fa dell'apertura e della democrazia il suo faro portante.

Nel mentre avverrà questo, voglio sottolineare che in altri mercati l'attenzione per la mancata corresponsione della COSAP e l'assenza di una possibilità di rateizzo in questo momento sta determinando un'altra complicata condizione per la quale altre decine di operatori, e forse centinaia, vorrebbero rientrare di queste loro morosità. Il Comune di Napoli ha un grande bisogno di risorse, ma non vi è nessun meccanismo, nessuna disposizione, nessun piano di rateizzo per costoro.

Uguualmente, quando parleremo del patrimonio, troveremo lo stesso atteggiamento.

Noi, a una persona che avesse 2-3 mila euro di morosità, povero, con figli a carico, che vive in un alloggio ultra popolare, se nel corso degli anni si è già avvalso di un rateizzo e l'ente gestore attraverso i suoi Avvocati l'ha condotto in Tribunale... noi alziamo le mani. Noi mica riteniamo che quello sia un nostro problema, noi aspettiamo l'esito della causa. Io non sono eletto per fare il collaboratore di cancelleria, quello è un concorso pubblico e probabilmente avrebbero prescelto altri, però mi chiedo quale sia il senso profondo di questi comportamenti.

Ma siamo interessati o no a coniugare l'eguaglianza, la giustizia, la possibilità per tutti di avere un'opportunità e il recupero delle risorse? Perché in questo modo non recupereremo un bel nulla e faremo un danno alle nostre casse, faremo un danno molto grave alle nostre casse.

La prego Assessore, la ringrazio che mi ha ascoltato, di predisporre sulla COSAP una possibilità, un meccanismo perché vi siano queste entrate e non si proceda a revoche.

Contestualmente, queste attività revocate potrebbero andare all'attenzione della Regione per la predisposizione di un unico bando su base regionale.

Io la prego di valutare seriamente la condizione prima di buttare fuori cinquanta concessionari, perché di questo si tratta.

La pregherei di valutare con grande attenzione, perché, devo essere ugualmente sincero, la possibilità che i bandi avvengano sempre su iniziative della Regione Campania deve valere sempre e comunque.

D'estate, in quel di via Kerbaker, ben quindici concessioni sono state fatte, attribuite con un bando che è iniziato e finito nel mese di agosto. Se la legge è la stessa, ovviamente, la Regione Campania in quel di agosto, limitatamente alla zona di via Kerbaker, viene da se che non sa proprio nulla.

Poiché la legalità è unica e il suo principio mi conforta sempre, riterrei più adeguato che la Giunta esperisse tutti i tentativi e tutte le iniziative per recuperare le morosità, che facesse sì, con tutti gli sforzi che le sono possibili, che tutti gli operatori mercatali restino

in questo ambito e che tutti coloro che hanno legittimamente un tetto in assegnazione possano ugualmente corrispondere i detti canoni.

Altrimenti, entriamo in un tritacarne dentro il quale, alla fine, sicuramente non avremo rappresentato le ragioni dei bisognosi e dei più deboli.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fucito. La parola adesso al Consigliere Nonno Marco del gruppo PDL.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, Sindaco, io stamattina volevo intervenire per ricordare all'Assessore Narducci la questione relativa al commissariato di Pianura.

Io stamattina ho incontrato la dirigente, la nuova dirigente del commissariato, la quale mi ha risottolineato che se questa questione non viene risolta a breve il commissariato di Pianura sarà di nuovo declassato a posto di Polizia, facendo perdere a un quartiere come quello di Pianura, estremamente disagiato, degradato, un nucleo di presidio delle istituzioni molto importante sul territorio.

Non è normale e neppure tollerabile che tre famiglie che occupano abusivamente la vecchia struttura... le quattro famiglie, che occupano la struttura che dovrà essere adibita a commissariato, paralizzano i lavori per la ristrutturazione dei locali che dovranno essere assegnati al commissariato.

Assessore, per cortesia, stiamo veramente arrivando al paradosso!

Per quanto riguarda, invece, la ZTL, Assessore Donati, ieri mattina ho incontrato i rappresentanti di alcune società di parcheggio e mi riferisco soprattutto al Parcheggio Morelli, i quali mi evidenziavano che dopo una serie di incontri con l'Assessorato avevano organizzato di mettere dei ragazzi ai varchi, soprattutto quelli di Sannazzaro, per prendere i numeri delle targhe da comunicare poi al parcheggio.

Ebbene, i ragazzi sono stati tutti mandati a casa perché a quel varco non possono prendere i numeri di targa da comunicare al parcheggio.

Ciò significa che chi dovrà entrare e andare al parcheggio Morelli proveniente dal varco di piazza Sannazzaro non potrà farlo.

Vogliamo intervenire su questa cosa? Perché non solo si crea un problema di viabilità ma si crea un problema alla stessa società che ha assunto a tempo indeterminato per il periodo della ZTL quaranta ragazzi, che ieri mattina sono già stati licenziati.

Questa è una cosa su cui si può mettere mano in maniera abbastanza veloce.

Ancora la ZTL. Assessore, ancora sulla ZTL, la *Napoletana gas*.

La *Napoletana gas* svolge un servizio importantissimo, ha quarantotto auto per il pronto intervento, il Comune di Napoli ne ha autorizzato venticinque.

Non starò qui a elencarle i problemi cui la società va incontro quando è autorizzata per il pronto intervento, che sono interventi necessari, urgenti, perché c'è una fuga di gas, perché c'è un problema da risolvere, problemi che riguardano tutta la collettività, solo per venticinque auto.

Non solo, dopo accordi presi, le multe prese fino a questo momento mi riferiva la società che sono più di 40 mila euro di multa, che non pagherà la società ma farà pagare agli operai.

Vogliamo chiedere un intervento con i responsabili della *Napoletana gas* e vedere come intervenire su questo argomento? Non stiamo parlando di una società privata che svolge un servizio di secondaria importanza ma parliamo di macchine di intervento che devono

andare a eliminare fughe di gas al centro della città.

So che lei è abbastanza pragmatica su queste cose, le chiedo di incontrare i responsabili. Se sono quarantotto le macchine c'è un motivo, perché sono diverse per vari turni, non è normale che se ne autorizzino venticinque, che divise per tre turni... fatevi il conto, per una città così grande, non si possono fare interventi di pronto intervento, scusate il gioco di parole, con otto, nove macchine.

Ripeto, per un servizio che importantissimo, perché parliamo di eventuali fughe di gas, di problemi di lavoro con l'ARIN, etc. etc.

Mentre l'ARIN si è vista autorizzare tutte le auto...

Non voglio entrare nel merito, comunque non ha questo problema l'ARIN.

Inoltre, ci sono le multe che questa società ha preso e che pagheranno gli operai, non la società.

Assessore, mi aspetto che in tempi europei su questa cosa lei ci metta mano. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Nonno. La parola adesso al Consigliere Iannello del gruppo NET.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente. Io avevo comunicato al capogruppo Vasquez per la seduta del 29 che avrei voluto fare un articolo 37 per elogiare l'operato di questa Amministrazione in un caso specifico, lo farò comunque, ma l'elogio all'Amministrazione per la questione specifica purtroppo passa come secondo argomento di questo articolo 37.

Voglio rappresentare all'aula una dichiarazione eversiva, e dico eversiva perché chi l'ha rilasciata è un uomo di legge, è un magistrato da poco nominato Presidente della società di trasformazione urbana di Bagnoli, che ha rilasciato delle dichiarazioni inaccettabili sulla colmata, quindi, sul piano regolatore generale che noi abbiamo sempre dichiarato di volere attuare.

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore all'urbanistica, so che è impegnato per questioni familiari, ma so anche che segue con attenzione questa vicenda.

La STU, la Società di Trasformazione Urbana, è una società che esegue le norme del piano regolatore, è proprio legislativamente previsto che questa società sia un braccio esecutivo del Comune.

Il Presidente della STU è quindi pienamente libero di avere le opinioni che vuole, ci mancherebbe altro, ma proprio in quanto Presidente della STU non può permettersi, nella maniera più assoluta, di contrastare in un'intervista pubblica le norme del piano regolatore generale che lui deve attuare e che il Consiglio Comunale ha votato.

Inoltre, la dichiarazione assume un contenuto di ancora maggiore gravità perché lui si pronuncia in contrasto con le norme di piano su una questione specifica, che è quella della rimozione della colmata, sulla quale, come è noto, la società *Bagnoli futura* non ha alcuna competenza.

Allora io inviterei il Presidente Ambroggi a occuparsi con serietà, con la serietà che ha delle molteplici questioni che gravano sulla STU, dalla bonifica ai disastri compiuti dalle amministrazioni precedenti cui bisogna porre rimedio, alla risoluzione del problema principale che affligge la vita della STU, che è un problema di liquidità.

Nell'intervento che feci a ottobre ebbi modo di osservare che il *management* di *Bagnoli futura* che si sarebbe dovuto scegliere avrebbe dovuto avere tra le sue principali qualità

quella di avere buone relazioni con gli istituti di credito, avere questo tipo di curriculum. Al Presidente di *Bagnoli futura*, quindi, direi di occuparsi di recuperare il credito necessario per pagare gli stipendi e per fare gli interventi che il piano regolatore prevede e non di disperdere il suo prezioso tempo in interviste in contrasto con la normativa di piano.

Queste dichiarazioni, oltre a essere sbagliate da un punto di vista metodologico, pongono anche una questione di merito che il Consiglio Comunale e la Giunta non possono non riconoscere.

Il Presidente della *Bagnoli futura* lascia intendere che secondo lui la scelta della rimozione della colmata sarebbe una posizione ideologica, con ciò, tacciando di ideologismo il piano regolatore generale del Comune, il vincolo che il Ministero dei Beni culturali ha posto sull'area, la legge dello Stato e il piano di risanamento predisposto dall'Ministero dell'Ambiente.

Ma ancora più grave è che il Presidente della *Bagnoli futura* ci dica che la questione sarà risolta da un convegno.

Sindaco, ci terrei che lei ascoltasse queste cose perché riguardano un elemento fondamentale del programma dell'Amministrazione.

Ebbene, la questione se rimuovere o no la colmata sarà risolta da un convegno che si terrà a *Città della scienza*.

Il Presidente della *Bagnoli futura* dovrebbe studiare bene le questioni e capire che innanzitutto non è nessun convegno che può modificare un piano regolatore generale, un vincolo, una legge dello Stato e determinazioni del Ministero dell'Ambiente, ma dovrebbe ben sapere (e se non lo sa si aggiorni) che la *Città della scienza* è in conflitto di interessi rispetto alla linea programmatica della ricostituzione della morfologia naturale della linea di costa, perché mezza *Città della scienza* insiste proprio sulla linea di costa.

Non sarà proprio quel convegno, quindi, che cita il Presidente a far cambiare nessuna idea, perché è chiaro che quel convegno ci dirà che la colmata non va toccata.

Un dato politico di grande interesse per un'Amministrazione che punta sulla partecipazione, poi, è che proprio in questi giorni comunità di cittadini associazioni, le assise di Palazzo Marigliano, le assise di Bagnoli, movimenti civici si stanno organizzando per chiedere un referendum popolare per una grande spiaggia pubblica che va da Nisida fino al confine di Bagnoli.

Chiaramente, questa partecipazione popolare ha come condizione, pone come condizione ciò che il Comune ha già deciso e che le leggi dello Stato già hanno stabilito.

Vedete, c'è una maledizione che insiste su Bagnoli, è un terreno veramente maledetto.

Anche le persone più perbene, una volta che si interessano della questione di Bagnoli delirano, nel senso etimologico della parola, cioè, escono dal seminato, questo significa delirare.

Per ritrovare affermazioni di questo tipo, cioè di un Presidente della *STU* che contrasta apertamente il piano regolatore generale del Comune, bisogna risalire alla memoria a Sabatino Sant'Angelo.

Neanche Marone, uomo avvenuto dell'Amministrazione, aveva osato tanto, lui si è sempre tenuto prudentemente, indipendentemente dalle sue opinioni personali, che non conosciamo, nell'ambito della necessità di applicare il piano regolatore generale.

Penso che una telefonata al Presidente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

**CONSIGLIERE IANNELLO:** No no, Sant'Angelo l'aveva detto, Sant'Angelo diceva... era un leit motiv di Sant'Angelo sugli articoli di stampa e lo posso documentare.

Una telefonata da parte dell'Assessore competente al Presidente della *Bagnoli futura*, per farlo ritornare nel solco che gli è stabilito dalla legge delle norme di piano, non sarebbe inopportuna.

Vengo adesso all'elogio che volevo fare all'Amministrazione e che avrei fatto il 29.

Vedete, noi siamo vittime di una subcultura che mistifica con aggettivi inutili qualsiasi concetto, anche l'ambientalismo di cui l'Assessore Donati è una dei più importanti esponenti a livello nazionale, viene privato del suo significato dall'aggettivazione "ambientalismo radicale, ambientalismo ideologico, ambientalismo moderato, ambientalismo del fare, ambientalismo del no".

Io conosco gli ambientalisti come l'Assessore Donati e dico che l'Ambientalismo è uno solo, è ambientalismo e basta, senza nessuna aggettivazione.

Non so se c'è qualcuno che ritiene che la ZTL sia un obiettivo ideologico, io ritengo che sia uno degli obiettivi delle città sostenibili e un obiettivo storico dell'ambientalismo di questo paese.

Devo, quindi, tessere le lodi all'Assessore Donati per il modo con cui è riuscita a realizzare questa ZTL ulteriore rispetto a quella precedente.

Ritengo, quindi, di doverle fare i complimenti perché considero l'Assessore Donati un'eccellenza della nostra Amministrazione.

Non me ne vorranno gli altri Assessori, ci sono anche altre eccellenze, ma in questo momento i complimenti vanno all'Assessore Donati.

Certo, ci sono criticità, come evidenziavano anche degli altri interventi, ma criticità che con la capacità gestionale, con la conoscenza e con lo studio dei problemi, con la serietà amministrativa, si riescono, poi, a superare. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Frezza del gruppo IDV.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Buongiorno a tutti. Volevo intervenire in merito a una questione di un mercatino abusivo che è praticamente funzionante tutti i giorni della settimana e che si trova nella zona antistante Porta Nolana.

Ho detto mercatino abusivo ma mi riferivo al tipo di prodotti che abusivamente vengono messi in mostra, scambiati, venduti e così via, che sono tutti prodotti della ricerca nei contenitori dell'immondizia.

Questo mercatino, che era già a piazza Garibaldi, praticamente è stato spostato da lì. Queste persone, con una serie di espedienti e con dei mezzi improvvisati, carrozzini, altri piccoli attrezzi che muovono su delle ruote, anch'esse improvvisate, compaiono in quest'area, che è quella prospiciente il palazzo della SIP su Corso Garibaldi, proprio davanti a Porta Nolana, mettono questi loro materiali in esposizione.

Devo riconoscere che gli interventi della Polizia municipale ci sono, arrivano, dopodiché, alcuni vengono fermati, gli altri scappano via con questi passeggini, però, appena le forze dell'ordine vanno via, perché non ci può essere chiaramente un presidio fisso ricompaio di nuovo e stazionano lì, soprattutto nei giorni in cui, adesso con la maxi ZTL della

America's cup, con le riduzioni di organico locale, non si riesce a controllare e a dare un presidio permanente sul territorio.

C'è questa ordinanza sindacale, la 110 del 6 febbraio, che recita puntualmente, insieme ai tanti altri punti che tratta, questo assoluto... ribadisce l'assoluto divieto su tutto il territorio cittadino di trasportare con carrozzine, detenere, esporre, vendere indumenti e altri capi di vestiario, e qualunque altro tipo di genere recuperato dai contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Esiste, credo, anche un grossissimo problema igienico – sanitario legato all'esposizione di queste cose, che vengono commerciate, barattate, vendute. Non riesco capire come si possano comprare o vendere dei materiali del genere, ricavati dai contenitori, però, credo che la disperazione di persone che non hanno altro di cui occuparsi sia una delle ragioni.

Non voglio, come si suol dire, "sparare addosso alla Croce Rossa", però dalle lamentele che provengono dal territorio e anche dalla municipalità, in particolare modo dai referenti del mio stesso gruppo consiliare, dal capogruppo Petroli della seconda municipalità, sembra che qualcosa si debba fare.

La proposta che volevo rivolgere all'Assessore Narducci è questa. Tra l'altro, sono stato anche latore di una missiva su questo argomento.

Poiché già precedentemente sono stati organizzati degli interventi... questi materiali non sono neanche commerciabili, per cui l'unica cosa da fare credo sia arrivare lì, circoscrivere l'area, fermare queste persone e sequestrare il materiale per andare a rimmetterlo dove era, con un supporto dell'ASIA, con dei mezzi, un auto compattatore, cercare di recuperarlo.

A quel punto, tolto il materiale, probabilmente non avranno più di che mettere in mostra. Se si ripete nel tempo un intervento del genere, che può essere un deterrente molto più forte di quello di andare a controllare mentre vanno a prelevare il materiale dai contenitori, che è un'impresa ancora più ardua potremmo dare un segnale visivo importante, anche per la cittadinanza che vive in quella zona e che soffre per gli odori, per una serie di altre situazioni che sono immaginabili e facile collegate a questo tipo di problematica.

L'invito che rivolgo all'Assessore Narducci è di organizzare al più presto questa cosa, anche perché la settimana prossima, chiaramente, ci sarà un giorno particolare, che è Pasqua.

Speriamo che i cittadini della zona possano riappropriarsi di quest'area tranquillamente, senza dovere convivere con questo spiacevole mercatino che crea dei grandi problemi. Vi ringrazio.

Un'altra cosa Presidente, poi, mi scusi. L'Assessore Donati prima non c'era, quando c'è stato l'intervento del mio collega Fiola, per il quale già mi ero preparato anche io a intervenire come articolo 37 sulla questione di questa nuova linea filoviaria che arriverà a Colli Aminei.

Già ne ha parlato il mio collega, rinnovo anche io l'invito a temporeggiare un attimo su questo progetto per cercare di capire quali sono effettivamente gli impatti e le ricadute sul territorio, se è collegato anche con il sistema di pubblica illuminazione, per fare un po' meglio, scusi il gioco di parole sul sistema di illuminazione, un po' di luce su questa nuova impiantistica che è in atto.

Se possiamo un attimo rallentare, o come suggeriva in mio collega, fermare un attimo questa progettazione, per andare a rivederla e cercare di capire perché ci sono delle

proteste enormi su tutto il territorio dei Colli Aminei e della terza municipalità. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Frezza. Abbiamo esaurito gli articoli 37. Adesso passiamo all'ordine del giorno. Al primo punto rinviato dall'altra riunione di Consiglio, c'è la delibera di Giunta comunale, la 1296 del 29.12.2011, che è una proposta al Consiglio. "Approvazione del regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli". Assessore Tuccillo e Assessore Narducci. Prego.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente, in qualità di Presidente della Commissione Patrimonio, in virtù di questo regolamento che bisognava approvare già lo scorso Consiglio e che poi è andato in coda per mancanza di tempo, volevo approfittare dell'aula per rinviarlo nuovamente in quanto ci sono state tutta una serie di iniziative migliorative, quindi c'è ancora un po' da aggiungere sempre a scopo migliorativo della delibera. Pertanto, chiedo che la delibera sia inviata. Vedo, poi, che c'è anche l'assenza dell'Assessore Tuccillo, non so per quale motivo, quindi, quale migliore occasione per rimandare la cosa. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se non c'è nessun intervento contro, metto in votazione... contro Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Noi vorremmo capire il motivo reale di questo rinvio continuo che si mette all'ordine del giorno e poi si rinvia in continuazione. La seconda assenza in Consiglio dell'Assessore Tuccillo, che dovrebbe sostenere la sua delibera... o dicono la verità, oppure è inutile che ci convocano in Consiglio per discutere di una cosa e poi, ogni volta la ritiriamo. Noi siamo pronti a discuterla e siamo anche pronti a votarla questa delibera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Per dichiarazione di voto?

**CONSIGLIERE LEBRO:** No, no, a favore. Sono a favore del rinvio, in più volevo capire meglio. Noi la stiamo rinviando in Commissione. Giusto? È questa la proposta?

**PRESIDENTE PASQUINO:** La proposta è di rinviarla in Commissione?

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Sì sì.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Perfetto, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione quanto ha proposto il Consigliere Varriale. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, contrario Moretto, chi si astiene lo dichiari, si astiene il Consigliere Borriello Antonio.

Si rimanda la delibera di cui prima in Commissione, la 1296.

Abbiamo adesso la delibera di Giunta comunale numero 1315 del 29.12.2011. L'Assessore

De Falco. Oggi gli facciamo gli auguri, è diventato padre di una bambina.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Assessore ovviamente sapeva di questa sua impossibilità di essere presente, per cui, mi ha chiesto di rinviare la delibera. È una cortesia che facciamo all'Assessore, è d'accordo anche l'Assessore Lucarelli. Se ci sono problemi, però, la mettiamo in votazione questa proposta.

Chi è d'accordo per rinviarla resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità l'abbiamo rinviata.

C'è, poi, a seguire la delibera di iniziativa consiliare "Riformulazione della Tarsu con riferimento ai componenti il nucleo familiare e non alla consistenza in metri quadri dell'alloggio condotto", presentata dal Consigliere Moretto.

In Commissione ci sono state opinioni diverse e credo che la Maggioranza l'ha rinviata al Consiglio esprimendo delle perplessità.

Chi vuole prendere la parola? Il Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Al di là delle perplessità della Commissione, che non mi sono state inviate, perché non faccio parte di questa Commissione, non so quali perplessità abbia espresso la Commissione di riferimento, resta un fatto importante, che non è stata istruita dagli uffici tecnici per capire eventualmente motivi ostativi all'approvazione della proposta.

Sappiamo che ci troviamo di fronte a una situazione che man mano si evolve e cambia nel tempo, è anche una proposta retrodatata perché è stata presentata nel mese di luglio, quindi, ormai, sette, otto mesi fa.

Nel tempo le cose sono un po' cambiate, non è cambiata la sostanza che ci ha portato a formulare questa proposta, perché la Regione Campania risulta avere i costi annui più alti d'Italia per quanto riguarda la ripartizione della Tarsu. Vi è una contraddizione addirittura tra quello che produce il centro nord e quello che produce il centro sud. Qualcuno pensa che probabilmente al sud si producono più rifiuti rispetto al nord, invece, così non è, perché c'è un'applicazione proprio sbagliata nella ripartizione che dovrebbe essere non soltanto sui metri quadri degli appartamenti ma dovrebbe essere anche in virtù del reddito familiare, dovrebbe essere anche in virtù di quello che realmente si produce come rifiuti e dei componenti della famiglia.

Proprio in virtù di questi costi sempre abnormi che la Regione Campania è costretta a pagare, e principalmente la città di Napoli, che risulta essere tra le città d'Italia e le città europee che paga molto di più, si è formulata questa proposta.

Tra l'altro, ripeto, non mi è pervenuto nessun atto che dimostri che la stessa è stata istruita dagli uffici, di come potrebbe essere applicata, riformulata, del perché eventualmente non si può dare seguito a questa proposta di delibera.

Resta il fatto che io e i firmatari di questa proposta crediamo che sia più congruo e più rispettoso calcolare chi realmente produce e non soltanto sugli immobili.

Sembrerebbe quasi un'ulteriore tassa sugli immobili e non su quella che invece è la produzione dei rifiuti.

Vorrei capire dai tecnici se l'hanno istruita questa proposta, quali sono i motivi se si può fare o non si può fare, perché non ho capito ancora se si può fare o non si può fare. Né il



Presidente della Commissione ha illustrato che cosa ha partorito nei lavori la Commissione, vorrei ascoltare un attimo il Presidente per conoscere qual è il parere, quali sono stati i motivi di questa maggioranza, se ho capito bene da parte del Consigliere del Consiglio che ha detto che c'è stata un'espressione di maggioranza in Commissione contraria alla proposta, dopodiché, ne trarremo le dovute conseguenze.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere noi abbiamo due pareri, uno del dirigente dottor Aniello Cerasuolo, che è il dirigente dell'area Tarsu TOSAP, che dice: "Si riscontra nelle note che la proposta di delibera così come formulata in oggetto è tecnicamente inapplicabile per i motivi di cui appresso.

Il regime Tarsu è disciplinato dalla legge 507 del '93, non prevede diversi criteri di calcolo per la determinazione della tassa, che resta esclusivamente legata all'entità della superficie occupata. Solo un eventuale passaggio dalla Tarsu alla Tia, disciplinata dal decreto legislativo 22 del '97, consentirebbe l'applicazione di un diverso criterio di calcolo, determinando la tariffa in base al numero dei componenti il nucleo familiare a un coefficiente fisso legato alle superfici.

Alla luce dell'attuale quadro normativo, il Comune di Napoli applica in regime di proroga la Tarsu e la legge numero 1 del 2001 prevede, tra l'altro, salvo proroghe, il passaggio delle competenze alla Provincia a far data dall'1.1.2012".

Abbiamo, poi, un'osservazione del Segretario generale, che se lei ritiene posso leggere tutta.

"Con il provvedimento in oggetto si propone di avviare uno studio di fattibilità teso a riformulare il metodo di calcolo della tassa sui rifiuti solidi urbani, in modo che la stessa sia commisurata al numero dei componenti il nucleo familiare e non alla superficie imponibile.

Si propone, altresì, di recuperare, attraverso opportuni controlli, le somme non introitate dall'ente in considerazione della consistente sacca di evasione del tributo.

L'individuazione dei criteri di calcolo della tassa, si ritiene, nell'ambito dell'articolo 65 del decreto legislativo 507 del '93, come indicato anche dal dirigente del servizio accertamento delle entrate, area Tarsu – TOSAP (quello che abbiamo letto prima), nel parere di regolarità tecnica espressa in ordine alla proposta deliberativa in oggetto e tale disciplina nella quale la misura del tributo viene parametrata alla quantità e alla qualità di rifiuti producibili per unità di superficie imponibile, non risulta essere contemplata la possibilità di commisurare la tassa al numero dei componenti del nucleo familiare.

Pertanto, l'ipotesi prospettata nella proposta di deliberazione in oggetto, non appare allo stato poter trovare ingresso negli strumenti di disciplina impositiva riservata all'autonomia locale.

La disciplina del tributo sui rifiuti solidi urbani ha registrato e continua a registrare una continua evoluzione nel tempo. Se da un lato, infatti, non è stata ancora emanata la disciplina regolamentare attuativa del decreto legislativo 152 del 2006, cui è demandata la determinazione dei parametri il calcolo della tariffa di igiene ambientale, la Tia, che dovrebbe sostituire la Tarsu, e è previsto il passaggio di competenza alla Provincia per il 2012, dall'altro la materia è oggetto di completa revisione nell'ambito della recente manovra adottata con decreto legislativo numero 201 del 5.12.2011.

In tale decreto all'esame del Parlamento per la conversione si istituisce l'articolo 14 "a decorrere dal primo gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a copertura

dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento svolto in regime di privativa dai comuni, da corrispondere su base tariffaria (quindi la Tia) in rapporto alla quantità e alle qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per le unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento da adottarsi entro il 31 ottobre 2012.

Per quello che riguarda, infine, il contrasto all'evasione, il progetto due del programma CEE della relazione previsionale e programmatica 2011/2013 indica le linee programmatiche funzionali all'incremento delle entrate comunali proprie da realizzare con riferimento alla Tarsu mediante prosecuzione e rafforzamento delle azioni in tema di lotta all'evasione e all'elusione tributaria".

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, il chiarimento che ha fatto il Segretario generale riprende effettivamente quello che è la deliberazione, perché non parliamo di trasformazione ma di avviare uno studio di fattibilità.

Ovviamente, man mano si sono cambiate le leggi, c'è stato il Decreto Ronchi, poi c'è stata la competenza alla Provincia, deve essere trasformata in tariffa. Vorrei capire, quindi, la Commissione su cosa si è espressa.

Qualcuno pensa che questa sia una deliberazione in cui si dice: "Trasformiamo la Tarsu, anziché fare il calcolo sui metri quadri dell'appartamento lo facciamo *sic et simpliciter* sulle persone fisiche". Non è questo!

La proposta di deliberazione vuole l'approvazione di un percorso, di uno studio di fattibilità che tende a portare questo risultato. È chiaro che nel frattempo, se noi le cose le discutiamo dopo dieci mesi, le discutiamo a circa un anno di distanza, nel frattempo sono avvenute tutte quelle trasformazioni che giustamente il Segretario generale ci ricordava.

Resta comunque nella sostanza se c'è la volontà da parte del Consiglio Comunale di aprire uno studio di fattibilità, ovviamente, tenendo conto adesso di tutte le trasformazioni che nel frattempo sono avvenute.

Facciamo però chiarezza su che cosa si chiede al Consiglio Comunale. Se si dovesse chiedere: "Trasformiamo la tassa sul calcolo così", è chiaro che la cosa in questo momento sarebbe superata rispetto a quello che è sopravvenuto. C'è, però, la volontà di applicare i decreti che nel frattempo sono venuti?

Lei ricordava che entro ottobre del 2012 già c'è una trasformazione, che deve diventare tassa, quindi, la prima trasformazione già c'è.

Quel percorso di fattibilità già arriva a una conclusione, se il Consiglio si pronunciava qualche mese fa, molto probabilmente ci poteva essere anche un risultato concreto.

Mi auguro che nel futuro si acceleri quando ci sono delle proposte e non si tengono per mesi, se non addirittura per anni, nel cassetto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, visto che lei ha fatto riferimento ai verbali delle commissioni, c'è il verbale della Commissione Bilancio, finanza e programmazione, la quale "esamina la proposta di deliberazione consiliare in oggetto, comprensiva del parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 comma 1 decreto legislativo 267 del 2000, espresso da parte del dirigente del servizio competente, nonché delle osservazioni formulate dal Segretario generale.

La Commissione, dopo attenta lettura e ampio dibattito, rinvia l'espressione del parere in sede di Consiglio Comunale".

Questa è la Commissione Bilancio, poi c'è la Commissione Ambiente.

Discute a lungo sulla questione della Tarsu trasformata in Tia, quindi dalla tassa alla tariffa, e dice "I criteri di costruzione resterebbero in linea di principio quelli di cui al DPR numero 158 del '99, salvo i necessari aggiustamenti derivanti dalla modulazione puntuale delle entrate". Quindi si esprime e invita... "il Presidente Attanasio invita il Consigliere Moretto al ritiro dell'atto in questione e a riformularlo come ordine del giorno".

Diciamo che le... prego, c'è il Vicesindaco che chiede di intervenire interessato alla delibera in questione.

**VICESINDACO SODANO:** Ringrazio il Consigliere Moretto e credo che lo spirito sia uno spirito condivisibile.

Noi siamo molto interessati all'idea di recuperare anche un'equità e una giustizia sociale anche dal punto di vista del pagamento della Tarsu in funzione dei componenti il nucleo familiare e questo è lo spirito con cui l'Italia avrebbe dovuto trasformare la Tarsu in Tia quindi passando da una tassazione che guardava ai metri quadri, elemento in se non equo, a quella che guarda il numero dei componenti e l'effettiva produzione dei rifiuti.

Io accolgo lo spirito, anche se sulla procedura mi attengo a quanto è stato comunicato dal Presidente del Consiglio, sull'esigenza di un approfondimento e anche su una valutazione diversa che dovremo fare.

Man mano che aumenta la raccolta differenziata in città, noi dovremo andare a inserire dei meccanismi di premialità per tutti quei cittadini, ma anche per tutte quelle attività produttive, commerciali, turistiche, che in qualche modo partecipano al processo di riduzione della porzione dei rifiuti e di raccolta in modo differenziato.

Soprattutto per quelle attività che al proprio interno utilizzano degli spazi da dedicare, da destinare per la raccolta dei monomateriali.

Tutto questo è possibile farlo, siamo, però, in una fase di incertezza normativa che ancora per il 2012 lascia dubbi interpretativi sull'effettivo soggetto che dovrà provvedere anche alla riscossione della Tarsu tra il Comune e la Provincia con la sua società provinciale.

Stiamo lavorando su questo anche con la società provinciale e con la Provincia per verificare se è possibile arrivare a un protocollo d'intesa che ci accompagni in questa fase di transazione, sapendo che sicuramente nel 2013 sarà nostra esclusiva competenza e vorremmo utilizzare il 2012 anche per affinare i meccanismi.

Il regolamento comunale già prevede la possibilità, e lo stiamo facendo, l'abbiamo fatto nei giorni scorsi per l'università Federico II, in cui, andando a verificare l'effettiva raccolta differenziata e le percentuali, le quantità di materiali raccolti in modo differenziati, è possibile lavorare su una scoutistica sulla Tarsu.

È un primo passo non sufficiente, non completo, ripeto, condivido che il passaggio successivo sarà quello della Tia, su questo oggi, a normativa vigente e con l'incertezza che c'è non è possibile applicarla, anche perché dobbiamo completare, e lo stiamo facendo con l'ASIA, anche l'affidamento con un contratto di servizio all'ASIA, come ci siamo impegnati in Consiglio Comunale. Abbiamo già fatto due riunioni con gli uffici di ragioneria, con l'Assessore Realfonzo e con l'ASIA, per arrivare anche alla determinazione del contratto di servizio, perché la legge impone la copertura integrale del costo per l'utenza.

Noi dovremmo sapere, quindi, qual è la parte fissa su cui non possiamo derogare, sulla

parte variabile possiamo agire per applicare la scontistica in funzione del contributo del cittadino al progetto di raccolta differenziata.

Io tranquillizzerei l'Assessore e il Consigliere Moretto per l'impegno che su questa cosa stiamo già approfondendo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Prego Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, come lei ha correttamente riportato dal verbale della Commissione Ambiente, le stesse perplessità che sono nate e anche quelle espresse dall'Assessore Sodano sono state in pratica uguali a quelle della Commissione.

Alla fine del verbale, però, noi abbiamo chiuso con un auspicio, che questo diventasse un ordine del giorno e non un atto deliberativo del Consiglio.

Perché, poi, bisogna dare atto di un lavoro che è stato fatto, quindi, ritengo che, se il Consigliere Moretto è d'accordo, potremmo trasformare tutto quello che ha scritto in un ordine del giorno e approvarlo tutti quanti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Moretto.

E mi sembra una costante, anche con aspetti del patrimonio sinceramente non esaltanti.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Innanzitutto, io cerco sempre di capire bene le affermazioni che fa lei Presidente, perché la Commissione... lei inizialmente diceva che c'era stato il parere della Commissione, poi ha letto...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, rimandando al Consiglio.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Poi, ha letto il verbale e, invece, la Commissione ha acquisito quelli che erano i pareri e ha rimandato la decisione in Consiglio.

Il ragionamento è quello che faceva il Vicesindaco, noi ci troviamo di fronte, come dicevo anche nel mio intervento, a una trasformazione comunque di quello che dice la delibera.

Ci troviamo di fronte anche a una situazione che ormai è sotto gli occhi di tutti, da un milione e oltre di abitanti siamo scesi al di sotto del milione, quasi 980 mila abitanti, per cui, è chiaro che se il calcolo continua a essere fatto sui metri quadri degli appartamenti, sicuramente è qualcosa di diverso rispetto alla realtà.

La realtà, tra l'altro, parte dalla differenziata, dal contributo che i cittadini danno alla raccolta differenziata e in base a questo viene fatto anche il calcolo.

Mi rendo conto che nel frattempo, per i tempi che sono trascorsi, sono avvenute altre cose, altri dispositivi, l'importante...

Non è una questione di ordine del giorno, può essere tranquillamente quello che è il dispositivo della delibera, perché demanda all'Amministrazione, non dice trasforma, ma demanda a un percorso di fattibilità.

È chiaro che l'Amministrazione afferma quello che diceva prima il Vicesindaco, quindi conferma che questo già sta avvenendo e che potrà poi concludersi nel momento in cui siamo arrivati alla trasformazione vera e propria.

Può tranquillamente essere votata così come è formulata e non come un ordine del giorno, che trasformerebbe proprio l'intenzione della proposta di delibera da me

formulata.

Non credo ci siano motivi ostativi dal confermare quello che il Vicesindaco ha pocanzi illustrato. Sarebbe contraddittorio da parte del Consiglio bocciare le intenzioni dell'Amministrazione, che più che intenzioni sono un percorso già avviato, che si concluderà così come dice la proposta di delibera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Soltanto per la precisione, la delibera conclude in questo modo:

"A avviare uno studio di fattibilità per la riformulazione del metodo di calcolo ai fini della corresponsione della tassa dei rifiuti solidi urbani in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

Recuperare, attraverso opportuni controlli, notevoli somme di denaro...".

Nella prima parte, però, si dice la corresponsione della tassa a secondo, quella è la Tia, è la tariffa. Se la definiamo tassa... c'è la trasformazione, di studiare lo studio di fattibilità, "dello studio della trasformazione della Tarsu in Tia, con tutte le agevolazioni che ne derivano (perché è una tariffa) e con la valutazione in funzione del numero dei componenti". Questo potrebbe essere...

Prego Verneti.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Nel corso di tutti questi anni e nell'ultimo periodo c'è stata una variazione da tassa a tariffa, adesso siamo a Res, siamo passati da Tarsu, a Tia, a Res. C'è un *work in progress* enorme.

Attualmente gli atti attuativi non sono ancora pronti, il Governo centrale non ci ha spiegato ancora come noi dobbiamo attuare questa tariffazione. È un po' complesso, perché c'è una parte fissa e una parte variabile legata ai servizi e legata al conferimento diretto.

Già in un monotematico sui rifiuti ho presentato un ordine del giorno che andava in quel senso per cercare di trovare un escamotage, un sistema, un *modus operandi* per la nuova tariffazione.

Il problema è altro, perché secondo me legarla anche al nucleo familiare, quando c'è un nucleo familiare composto da dieci figli, che fa, va a pagare una tariffa ancora più alta di prima, quando c'ha un reddito basso?

Una famiglia numerosa... se la leghiamo totalmente al nucleo familiare neanche va bene, quindi, andrebbe fatto uno studio.

Fermo restando prima quali sono i parametri nazionali che ci verranno attribuiti per il calcolo, perché non sappiamo ancora se la Provincia assurge a se la tariffazione, non sappiamo se il Comune sarà l'ente preposto alla tariffazione, quindi andiamo a fare un lavoro secondo me inutile, che poi è vanificato da un decreto o da un attuativo del Governo centrale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Vicesindaco vorrebbe proporre una modifica di quella che è la delibera, del dispositivo di delibera.

**VICESINDACO SODANO:** Io credo che siccome... non voglio farla lunga ma l'incertezza è molto elevata, per cui in Italia abbiamo la Tarsu, la Tia 1 e la Tia 2 e dall'anno prossimo avremo il Res. In tutto questo quadro, probabilmente, il Governo

dovrà intervenire per dirimere un po' la questione.

In un deliberato, per quanto di indirizzo, non farei riferimento né a Tarsu, né a Tia, metterei solamente il principio, quello di un recupero dell'equità attraverso questo studio di fattibilità.

Mi manterrei, quindi, in una formula... direi: "Ad avviare uno studio di fattibilità ai fini non della corresponsione della Tarsu in funzione del nucleo familiare, ai fini del recupero di una maggiore equità nei calcoli dei corrispettivi a carico dei nuclei familiari". Manterrei una formula più generica, perché, ripeto... più ampia.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Va bene così riformulata.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi, "a avviare uno studio di fattibilità per la riformulazione del metodo di calcolo ai fini del recupero di una maggiore equità".  
Con questa formulazione la possiamo votare?

**VICESINDACO SODANO:** Bisogna scrivere e votare prima l'emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'emendamento lo leggo. "A avviare uno studio di fattibilità per la riformulazione del metodo di calcolo ai fini del recupero di una maggiore equità".

Mettiamo in votazione questo emendamento che è l'atto di delibera, questo emendamento sostituisce quelli che erano i due punti della delibera, il dispositivo.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Due astenuti, Lebro e Pasquino.

È approvato a grande maggioranza. Adesso mettiamo in votazione la delibera con questo emendamento che è il dispositivo.

Abbiamo detto che tutta la parte di dispositivo di delibera pregresso viene sostituito con l'emendamento che abbiamo approvato.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Lebro e Pasquino si astengono.

La delibera è approvata a stragrande maggioranza.

Adesso abbiamo i punti all'ordine del giorno che erano originariamente di questa riunione e cioè la deliberazione di Giunta comunale numero 9 del 12.01.2012 proposta al Consiglio "Istituzione del laboratorio Napoli per una costituzione dei beni comuni e suo regolamento".

L'Assessore Lucarelli è invitato a illustrare la delibera.

**ASSESSORE LUCARELLI:** Grazie Presidente, grazie Consiglieri e colleghi di Giunta. Oggi presentiamo una delibera di Giunta al Consiglio che attiene alla democrazia partecipativa e uno dei punti sui quali il Sindaco sin dall'inizio ha voluto dare particolare importanza e rilevanza per un nuovo modo di interpretare il rapporto tra cittadini, Pubblica Amministrazione, democrazia della rappresentanza e anche il senso di un Assessorato che si deve occupare di democrazia partecipativa vuole andare oltre quella che per anni è stata intesa la dimensione partecipativa, a volte in una forma di sfogo, a volte in forme frustranti per i cittadini.

A volte, anche come strumenti di strumentalizzazione e di cooptazione del consenso.

Questa è una delibera che è anche consapevole dell'imperfezione del concetto di partecipazione, siamo consapevoli che proprio la categoria della partecipazione è una categoria imperfetta, né siamo spinti da una furia ordinatrice e razionalizzatrice assoluta e cartesiana dell'idea di partecipazione. Non è questo, non è questo.

Però, vogliamo anche dare un senso concreto e effettivo, vogliamo cercare di coniugare due dimensioni della partecipazione, la dimensione politica alla dimensione anche giuridica. Quando dico dimensione giuridica, dico far sì che tutto questo processo partecipativo possa e debba comunque avere un'incidenza sulle politiche pubbliche locali. Il percorso, il Sindaco lo sa bene, è stato complesso, è complesso, l'ha ribadito anche recentemente. È un percorso complesso perché il nostro sforzo è quello di coniugare tre aspetti, tre dimensioni, che sono la democrazia della rappresentanza ovviamente, quindi i luoghi della rappresentanza, la sacralità della rappresentanza e dei Consigli, che sono ovviamente deputati alla determinazione, all'attuazione dell'indirizzo pubblico locale, che esercitano i poteri di controllo, i poteri di iniziativa, che ovviamente sono al centro dei processi democratici della vita del Paese e del Comune.

Nello stesso tempo, però, io dico almeno da dieci, dodici anni, si sta creando una consapevolezza, forse, che la democrazia della rappresentanza non sia esclusiva, non sia monopolio assoluto di altre dimensioni della democrazia. Anzi, l'idea di questo regolamento è quella di far sì che la democrazia della rappresentanza possa anche rivitalizzarsi, attraverso un rapporto serio però e rigoroso con la partecipazione, che la partecipazione, appunto, non venga intesa come strumento di coptazione o come strumento per deresponsabilizzare le istituzioni.

Lo sforzo, quindi, è questo, è quello di creare un intreccio forte, virtuoso, tra democrazia della rappresentanza e democrazia partecipativa. Direi di più, è quello di cercare di migliorare, forse, attraverso questo sforzo, sia la democrazia partecipativa, sia la democrazia della rappresentanza.

Ovviamente, c'è tutto l'altro aspetto in una città come Napoli, come il Comune di Napoli, un aspetto che abbiamo preso fortemente in considerazione e che è un punto centrale, che è, cioè, la democrazia di prossimità. La democrazia locale si svolge, si articola per lo meno attraverso tre dimensioni, la rappresentanza, la partecipazione e la democrazia di prossimità.

Quindi il ruolo importante, le funzioni importanti delle municipalità, dei Consigli di municipalità, come ulteriore elemento di integrazione.

Capite bene, quindi, che questa delibera arriva dopo un percorso di nove mesi di lavoro, che non è poco. Abbiamo ascoltato i cittadini, abbiamo ascoltato i gruppi consiliari, abbiamo ascoltato il Consiglio, le commissioni, luoghi e dibattiti pubblici, perché, probabilmente, non avrebbe avuto senso arrivare a questa delibera senza ascoltare anche i cittadini. Abbiamo fatto anche delle sperimentazioni, numeri zero per cercare di capire, ma senza nessun atto di presunzione, perché noi non sappiamo, e siamo consapevoli, che non mettiamo in moto e un modello perfetto.

Ovviamente ci mettiamo in discussione, perché approvare oggi questo regolamento significa volersi mettere in discussione, significa cedere piccole porzioni di sovranità, significa cedere piccole o grandi porzioni di discrezionalità.

Voi, noi, le municipalità, dobbiamo tutti essere consapevoli e seguire continuamente, quotidianamente questo percorso per evitare che questo percorso possa assumere aspetti patologici. Noi Amministrazione dobbiamo svolgere un ruolo discreto ma pronto a

vegliare a che il processo sia un processo che valorizzi le istanze.

Allora che cosa abbiamo immaginato noi, noi abbiamo immaginato un'assemblea, o due assemblee cittadine e poi un'articolazione in consulte, in consulte tematiche.

Inizialmente si era pensato a più consulte tematiche, c'è stato un dibattito intenso in Giunta, un dibattito intenso con il Consiglio. Ringrazio l'Amministrazione, la dirigenza, ma anche molti colleghi di Giunta che ovviamente hanno contribuito a migliorare il documento così come l'avevamo inizialmente proposto.

Vi ricordate la polemica sul luogo di rappresentanza, non è un luogo di rappresentanza, è un luogo di rappresentazione di istanze, di esigenze, di bisogni, che è un'altra cosa.

Vi ricordate la polemica sul ruolo deliberativo, non c'è un ruolo deliberativo ovviamente, è inimmaginabile e sarebbe, tra l'altro, *contra legem* se fosse...

E c'era ovviamente, il Consigliere Attanasio, infatti, è stato uno dei protagonisti in questo senso, anche a togliere quella locuzione "deliberativo", tolto luogo di rappresentanza, tolto potere deliberativo, però dovevamo dare un senso alla partecipazione dando anche un ruolo e io dico un'effettività anche di natura giuridica, non solo politica, all'attività svolta dalle consulte.

Vi ricordate anche il numero delle consulte, tutti quanti voi avete ritenuto che fosse eccessivo quel numero delle consulte, di sedici consulte. Infatti, poi, il testo si è articolato in sei consulte.

Un ruolo attivo delle commissioni consiliari, del Consiglio, degli Assessori, delle municipalità per quanto riguarda la determinazione dell'oggetto e dell'ordine del giorno, per quanto riguarda la determinazione dei contenuti, sempre in questo sforzo continuo di riuscire a mettere insieme più dimensioni.

Vorrei, però, porre all'attenzione del Consiglio e della Giunta, perché tutti quanti voi li conoscete, questi due punti che secondo me fanno anche un po' la differenza rispetto a un utilizzo a volte fastidioso e anche improprio della partecipazione e della democrazia partecipativa. Due punti che secondo me sono due punti che noi tutti possiamo accogliere come punti anche, perché no, per migliorare la qualità della nostra azione politica.

Il primo. Le consulte appunto esprimono pareri, osservazioni, istruiscono, diciamo così, determinati oggetti, sulla base ovviamente di flussi informativi continui che devono arrivare da parte della Giunta. Per noi, ovviamente, è un lavoro in più il fatto che la Giunta indichi un facilitatore che trasmette e che dà informazioni alle consulte che si sono create su quali sono le politiche pubbliche locali da porre in essere.

A questo punto, la consulta lavora, si riunisce autogestita, ma con la partecipazione del Consiglio Comunale e delle municipalità arriva a un suo convincimento, un suo convincimento che trasferisce alla Giunta. A questo punto la Giunta ha un obbligo anche di natura giuridica, cioè di prendere in considerazione quanto proviene dal lavoro dei cittadini.

Prendere in considerazione significa che non basta ricevere e dire "che bel lavoro" per poi cestinarlo, significa un impegno a esaminarlo.

Voglio anche ringraziare il lavoro continuo del Presidente della Commissione Beni comuni democrazia partecipativa, il Consigliere e Presidente Amodio Grimaldi, che ci crede, ci ha creduto sin dall'inizio a questo progetto, ha partecipato con me e insieme al Sindaco a tanti incontri pubblici, assemblee pubbliche, a partire da Piscinola, dall'albergo dei poveri e così via.

L'altro punto, che secondo me ci porta addirittura più avanti rispetto alla convenzione che



viene normalmente citata, che è la *Convenzione di Horus*, che poi è recepita nel nostro ordinamento, quello che nel caso in cui l'Amministrazione comunale volesse assumere una decisione diversa rispetto a quanto espresso dalle consulte, se ne assume una sua responsabilità politica di poter decidere in maniera diversa, però sorge un obbligo.

Un obbligo che non è solo di natura politica, nel momento in cui viene normato, ha anche ovviamente una dimensione di carattere giuridico, l'obbligo cioè dell'Assessore o degli Assessori competenti per materia di presentarsi dinanzi alla consulta e di spiegare quali sono le motivazioni per le quali si è ritenuto di adottare un provvedimento, un atto diverso rispetto a quanto espresso dalla consulta.

Questo è il modello che abbiamo pensato, immaginato e che oggi proponiamo ovviamente alla vostra attenzione e al vostro voto, che mi auguro sarà un voto positivo.

Spero che quanto meno si riconosca lo sforzo forte che è stato fatto di riuscire a combinare quelle varie dimensioni della democrazia. Siamo la prima città in Italia che tenta un esperimento del genere, perché anche gli esperimenti legislativi regionali del 2006, del 2007 della Regione Toscana, legislativi ovviamente, e noi non abbiamo potestà legislativa, erano comunque esercizi che appartenevano a un certo momento storico in cui la partecipazione, secondo me, a volte veniva strumentalizzata dal potere politico.

Noi dobbiamo evitare confusionismo sociale e forme di sfogatoio e dare serietà e effettività alla democrazia partecipativa per spostarla da un piano di concessione dall'alto. La partecipazione non si concede, o la partecipazione è un diritto, e quindi il diritto alla partecipazione è in grado di creare degli obblighi, oppure non è partecipazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola al Presidente della Commissione Beni comuni Amodio Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Mi sembra che il Consiglio debba finire alle 14.00 per cui tenterò di essere breve.

L'Assessore diceva che è una delibera che viene oggi in Consiglio dopo nove mesi. Io dico nove mesi non trascorsi invano, perché questa, forse, è una delle politiche delibere che prima di andare in Giunta è passata per la commissione consiliare.

Qui c'è un'inversione di tendenza, dove il confronto, il sapersi ascoltare può produrre atti significativi, atti a far sì che la democrazia diventi sempre più elemento inscindibile di un'Amministrazione comunale.

Ritengo si sia fatto un buon lavoro, un lavoro fatto nelle commissioni ma fatto anche con il contributo di tutti i capigruppo. Ritengo che anche questo sia servito a fare in modo che quest'atto deliberativo avesse in sé una serie di modifiche, che venivano anche elencate dall'Assessore.

Era evidente che dare parola alla democrazia partecipativa, almeno quella che non è democrazia di rappresentanza, non poteva avere in sé il carattere dell'atto deliberativo. C'era, invece, da recuperare quella che poteva essere una protesta, io dico, rispetto a quello che sta fuori al palazzo, e farla diventare una proposta politica capace di essere valutata e anche disposta a quello che dovrebbe essere il comportamento della Pubblica Amministrazione.

Guardate, io penso che questo debba essere un palazzo trasparente, ma penso anche che questa sua trasparenza debba venire dalla possibilità che dentro si possa entrare, quindi dentro contribuire con un confronto serio a quelle che sono le necessità di questa città.

È evidente che i problemi sono tanti e difficoltosi, ma noi ci siamo candidati per risolverli e lo vogliamo fare soprattutto insieme a questa città, alle sue difficoltà e agli uomini e alle donne che sono rappresentate in questa città.

Perciò ritengo che noi con quest'atto deliberativo facciamo un ulteriore passo avanti, spero che il Consiglio lo saprà prendere come un elemento di ulteriore sfida nei confronti di chi la democrazia non vuole che esista.

(Applausi)

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola, se lo ritiene, al Presidente della Commissione diritti e sicurezza... no. Allora c'è il Consigliere Lebro che ha chiesto di intervenire, e poi il Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Personalmente ho un giudizio positivo della delibera, ma principalmente perché ha un fine nobile, quello della partecipazione

L'unica cosa, l'unica perplessità che ho è che probabilmente con questa delibera si deve avviare un dibattito serio su quello che è il ruolo del decentramento.

Io la delibera la vedo parte integrante di quella che è stata nel 2006 la riforma del decentramento. Anche quella intendeva non solo essere più vicina al cittadino per dare le risposte concrete ai cittadini, e probabilmente è stata in parte incompiuta, nel senso che quella delibera io l'ho sempre ritenuta una delibera sperimentale.

Si ricorda bene il dottor Mossetti tutti i problemi dell'applicazione di quella delibera e tutte le circolari che davano attuazione a una serie di problemi che io ritengo ancora irrisolti.

Ho un timore, è una richiesta che faccio al Sindaco e al suo Assessore delegato, che ha anche il ruolo di delegato al decentramento. Noi non abbiamo ancora deciso l'osservatorio per il decentramento, che era un organo strategicamente importante, se questa delibera la facciamo diventare un primo passo per un vero dibattito, e in questo approfitto per chiedere al Presidente Pasquino un Consiglio monotematico sul decentramento in generale che includa tutta la Giunta, sennò questa voglia di partecipazione che ho vissuto in diretta...

Nel senso che, non voglio tornare al passato, ma probabilmente con *Tangentopoli* si è interrotto quel filo diretto che era la partecipazione all'interno dei partiti.

In questa delibera io colgo uno strumento nuovo per tentare di riportare il cittadino al centro quanto meno di quella che è la vita cittadina e anche la vita amministrativa, però, va in concorrenza. Una concorrenza che io non vedo del tutto negativa ma che va assolutamente inserita in un dibattito più ampio, che è quello del decentramento, perché il decentramento aveva già previsto degli organi consultivi per cercare di tamponare. Sappiamo bene anche che quella fu una delibera che a furia di una concertazione estrema tra partiti poi ha prodotto quella che io definisco una delibera sperimentale.

È necessario, quindi, che si faccia un dibattito più ampio, probabilmente anche aperto alla città, perché dobbiamo fare anche i conti su quello che è stato dal 2006 a oggi il decentramento dal punto di vista amministrativo, i punti negativi e i punti positivi.

Un po' se ne sta dibattendo in maniera indiretta in Commissione Bilancio, perché l'Assessore Realfonzo ha già anticipato probabilmente dei tagli che ci saranno a alcuni capitoli che io definisco strategici, che sono quelli delle manutenzioni.

Un poco mi aspetto qualche proposta da parte dell'Assessore D'Angelo, perché vorrei ricordare che uno degli aspetti più importanti di cui poco se ne parla è il piano sociale di zona, che passa per le municipalità e è parte integrante del piano cittadino. Devo dire la verità, prima del bilancio di previsione mi aspetto questo dibattito, perché in quel bilancio di previsione, caro Sindaco, si decideranno un po' le sorti del decentramento. L'abbiamo già detto in qualche altro passaggio, nel momento in cui non verranno finanziati dei capitoli di bilancio allora rivediamo quello che è veramente lo spirito del decentramento, perché sarebbe paradossale avere i prodotti delle manutenzioni in capo alle municipalità e non finanziarli.

Diventa una scelta politica, a questo punto profitiamone e rivediamo quello che è il decentramento.

Proprio, però, perché questa delibera la ritengo un primo passo per un decentramento più compiuto, un emendamento lo propongo. All'articolo 14 del regolamento c'è scritto... lo propongo prima in fase di dibattito, poi lo scriverò e lo presenterò alla Presidenza.

Se noi diamo alla Segreteria generale l'incarico di istruire, di archiviare, vuol dire che noi abbiamo costruito un nuovo organo. Allora non sarebbe più opportuno lasciare l'organizzazione di questa consulta non alla Segreteria generale ma alla Segreteria dei beni comuni dell'Assessorato competente?

In questo non escludo che con un decentramento completo e con una nuova delibera che potrà proporre l'Amministrazione o il Consiglio diventi un organo del decentramento. Oggi potrebbe andare, nonostante gli sforzi dell'Assessore Lucarelli di non andare in concorrenza con le municipalità... e lo sforzo è palese perché si è visto come nei mesi, anche attraverso il lavoro in commissione, ci sia stato veramente un notevole sforzo per creare una maggiore partecipazione, ma nello stesso tempo senza sminuire i ruoli degli organi consiliari.

Se quello che io definisco nuovo organo, però anche se organo non è mai in delibera scritto, non c'è mai, se diamo alla Segreteria generale, diventa quasi alla pari della Conferenza dei Presidenti di altri organi che ci sono.

Forse sarebbe più opportuno che rimanesse in carico all'Assessorato ai beni comuni levando la Segreteria generale, ma premettendo che potrebbe diventare un organo primario di quello che è, secondo me, il nuovo disegno del decentramento amministrativo.

Non nascondiamocelo, con questa scelta e questa delibera, che io voterò in positivo, noi andiamo a ridisegnare in parte quello che è lo spirito del decentramento nelle sue applicazioni e nel suo modello di rapporto con la cittadinanza. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Io ho un po' di difficoltà a fare questo intervento anche per la stima e l'amicizia che mi lega a Lucarelli e per il fatto che ho presentato anche nove emendamenti, quindi significa che non sono sostanzialmente contrario a un atto deliberativo di questo tipo, però le perplessità che abbiamo già enunciato qualche mese fa, quattro, cinque mesi fa, rispetto a quello che era scritto, alla fine, con le modifiche che sono state fatte si è dato ragione che era un atto deliberativo che era partito proprio male. Si parlava di persone che dovevano deliberare, di sedici consulte che in pratica duplicavano il ruolo delle commissioni consiliari, quando ancora in questo Consiglio non

si apre un dibattito nonostante l'abbiamo anche detto al Sindaco in una riunione cinque mesi fa del ruolo dei Consiglieri comunali, di cosa fanno le commissioni, del fatto che le commissioni, addirittura per il vecchio regolamento, non possono fare neanche dei sopralluoghi.

Noi siamo degli abusivi, giovedì saremo degli abusivi perché andremo a fare un sopralluogo nel bosco di Capodimonte, sopralluogo deciso dal Consiglio Comunale. Per il regolamento vecchio siamo degli abusivi.

Sostanzialmente, mi sarei aspettato prima un'attenzione al nuovo regolamento che definisse bene il ruolo delle commissioni consiliari, dove le stesse addirittura non riescono a esprimere una posizione su un documento se viene attenzionato dalla Giunta. Noi siamo a questo assurdo, che andiamo a fare altri organismi quando poi le commissioni consiliari, quando danno le indicazioni agli Assessori, in pratica, è come se non avessero detto nulla.

In pratica, noi facciamo un lavoro, quello di creare nuovi organismi, che alla fine appesantiscono un pochettino la macchina comunale, che ha anche delle grosse difficoltà, come sapete.

Io mi chiederei anche come andremo a giustificare un domani alla Corte dei Conti che noi facciamo utilizzare stanze, mezzi, mezzi informatici, altri costi aggiuntivi che vanno sulle spalle dell'Amministrazione, quando non si fa funzionare, come diceva il Consigliere Lebro, il decentramento.

Abbiamo delle municipalità che non funzionano bene, dove abbiamo Consigli di trenta persone quando ne basterebbero tranquillamente quindici.

Veramente, abbiamo un Consiglio Comunale di quarantotto persone, poi andiamo in una municipalità dove troviamo trenta Consiglieri. Sono proprio delle incongruenze rispetto ai costi dell'Amministrazione.

A parte che un ragionamento come questo, scusami Assessore Lucarelli, non lo possiamo comprimere in trenta minuti perché alle due dobbiamo andare via, in Consiglio Comunale un ragionamento di questo tipo ha bisogno di tempo, ha bisogno dell'espressione di tutti i gruppi consiliari, di tutti coloro che hanno dei dubbi e che me li hanno espressi.

Molti, addirittura, prima esprimono i dubbi e poi non prendono la parola in Consiglio Comunale. Questo mi dà da pensare!

Noi non possiamo decidere il futuro di un Consiglio Comunale, di un Comune parlando in mezz'ora, quando ci sono Consiglieri che sono nettamente contrari a questo atto deliberativo ma per spirito di coalizione, per il bene che vogliono al Sindaco, per l'operazione che è stata fatta...

Io vorrei ricordare che addirittura alcune consulte sono state convocate ma ancora non c'è l'atto del Consiglio Comunale. Io vorrei capire come facciamo a fare questo quando, poi, ancora non c'è l'atto di Consiglio Comunale.

Io vorrei dire una cosa caro Assessore, l'ho detta anche a te, io addirittura cinque giorni fa sono venuto a conoscenza da un amico del fatto che oggi c'era una riunione della Consulta ambiente sullo zoo di Napoli, quando noi in Commissione ambiente abbiamo discusso per mesi rispetto a questa situazione dello zoo di Napoli.

Io, dopo una settimana che le associazioni erano venute a conoscenza del fatto che c'era una riunione il 2 di aprile, il Presidente della Commissione ambiente, che era tra i relatori, insieme a altri quattro presenti di commissione... in pratica, non sapevamo nulla di tutto questo, ho dovuto chiederti di mandarmi l'e-mail.

Io vorrei capire, ma se io sono relatore stasera alle quattro rispetto alla questione dello zoo di Napoli, devo avere qualche informazione dalla Giunta, a che punto siamo del bando che si sta andando a fare? O questa notizia la devo apprendere oggi alle quattro al Maschio Angioino?

Veramente mi sembrano delle incongruenze.

Per l'amor di Dio, questo non vuole...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Lo farà il Tribunale, io parlo dell'informazione Sindaco, io parlo del fatto che io, come Presidente della Commissione ambiente, non posso saperlo una settimana dopo che l'hanno saputo le associazioni.

Penso che anche la comunicazione sia deficitaria e per stessa ammissione dell'Assessorato.

Questo vuole essere solo un esempio rispetto a quello che può accadere in futuro rispetto alle consulte, rispetto a tutta l'organizzazione che praticamente si sta mettendo in atto, ma la cosa più preoccupante, lo ripeto, io ho presentato nove emendamenti che aiutano un po' a migliorare l'atto, per cui non è mia intenzione non approvare quest'atto, però pongo all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale la problematica che ci viene davanti, quella che noi in venti minuti dovremo chiudere la delibera e gli emendamenti senza una discussione approfondita.

Vi invito a riflettere su questo perché veramente è un atto molto importante, un atto che dà una svolta proprio alla vita amministrativa della città. Io chiedo, anche in quest'ottica, al Sindaco di Napoli, ne abbiamo parlato più volte, vogliamo con l'ANCI rivedere il ruolo del Consiglio Comunale, dei Consiglieri comunali?

Alla fine, mi sembra veramente che questo Consiglio Comunale, queste commissioni, incidono poco rispetto alla vita del Consiglio Comunale e alle decisioni.

Voglio solo invitarvi a una riflessione, voglio anche ascoltare gli altri commissari rispetto all'osservazione che ho fatto, se sia il caso di prenderci più tempo, che questo Consiglio abbia più tempo per dibattere su un argomento così importante.

Io penso che anche ogni singolo emendamento debba essere discusso, non è che si fa l'emendamento, si approva o si boccia.

È un atto molto importante, ritengo ci sia bisogno di tempo.

Allora, chiudiamo il Consiglio stasera alle venti, allora possiamo discuterne secondo me. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Non ci sono altri interventi... ah, no. Moretto prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Io colgo lo spirito propositivo su questa delibera, tra l'altro, non posso rinnegare che quarant'anni fa una cosa simile l'ho proposta io all'assemblea del mio sindacato, la scelta di far partecipare, la partecipazione dal basso verso l'alto.

Mi trovo d'accordo, quindi, nel votarla in positivo questa delibera.

Tra l'altro, le preoccupazioni che sono state espresse da Attanasio, dal collega dell'UDC penso che purtroppo rimangono, perché sono due cose un po' distinte dal dire e dal fare.

È stato messo su un documento, in qualche commissione ho partecipato, ho dato anche qualche suggerimento, quando si dava troppo potere all'interno di questa consulta che poi avrebbe bloccato, invece, lo spirito della delibera stessa.

Se, poi, lo si vuole realmente attuare... e questo è il dubbio che nasce a ognuno di noi, se è un fatto squisitamente propagandistico o lo si vuole realmente attuare.

Io che sono per la partecipazione, ho scelto un sindacato nazionale in cui dentro ci sono i diciotto punti di Verona, c'è la partecipazione addirittura agli utili delle aziende, non mi può che vedere in modo positivo questa delibera, però, se il ragionamento può convincere ancora di più, per approfondire quegli elementi di come attuarla realmente, come diceva Carmine Attanasio prima, potremmo anche tranquillamente perderci qualche ora in più, qualche giornata in più, per approfondirla meglio e per votarla con convinzione.

Sono convinto di questo, perché al di là del fatto di come andremo a applicarla realmente, perché su questo ho qualche dubbio, sul contenuto della delibera stessa, così come è stata formulata, con tutti gli emendamenti, con tutte le correzioni che già sono state approntate nell'arco di diversi mesi di ragionamento, è stata riformulata, non è più quella originale.

Se è possibile, visto che oggi per questioni di impegni politici del gruppo del PDL e PDL Napoli dobbiamo lasciare necessariamente l'aula alle 14.00, noi vorremmo partecipare. Se la discussione non si chiude, non si riesce a passare al voto nei tempi che abbiamo chiesto, credo sia opportuno aggiornarla.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è la Consigliera Coccia che ha chiesto di intervenire, poi porremo il problema del rinvio eventuale che ha posto Attanasio, se la mantiene come proposta. Prego Consigliera Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, se il Consigliere Attanasio ha chiesto il rinvio e dovessimo arrivare a esso, io rinuncerei al mio intervento, perché è chiaro che è un intervento ricco, perché stiamo parlando di democrazia, quindi è bene che ciascuno di noi si esprima al meglio. D'altra parte, abbiamo anche una questione urgente, quella sul centro storico.

Se il Consigliere Attanasio mantiene la sua richiesta di rinvio, io interverrei la prossima volta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusi Consigliera Coccia, lei che cosa ha deciso, di aspettare il voto sul fatto se si rinvia o meno?

**CONSIGLIERA COCCIA:** È evidente, no? Presidente, se si vota adesso, un intervento lo volevo fare perché l'ho fatto in commissione con Troncone, c'è tutta l'opportunità, d'altra parte, il tema dei diritti è un tema che ci appartiene, che ci attiene, però, se dobbiamo contenere tutto nell'ambito di venti minuti, francamente...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Rinaldi.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Vorrei provare, perché c'è una questione preliminare e pregiudiziale che viene prima dell'intervento del collega Attanasio e viene prima anche delle considerazioni della collega Coccia.

Ossia, il Centrodestra, le Opposizioni ci hanno chiesto di sospendere tra un quarto d'ora

la seduta, questo prescinde...

Tra l'altro, Consigliere Moretto, lei è entrato nel merito della valutazione della delibera, a mio parere compiendo una scorrettezza, perché avendo lei, insieme ai suoi colleghi, chiesto di sospendere la seduta tra un quarto d'ora, avrebbe dovuto limitarsi a questa questione pregiudiziale.

Come dice la stessa parola, non bisogna per forza essere conoscitori dei libri di diritto, viene prima di qualsiasi considerazione nel merito.

Allora, io penso che noi dobbiamo semplicemente a questo punto valutare, tutte le altre considerazioni verranno dopo, le considerazioni del Consigliere Attanasio, le considerazioni della Consigliera Coccia.

Questa è la richiesta che ci viene dai banchi delle Opposizioni, dato che vogliono partecipare, dato che c'è una consuetudine in quest'aula, che quando c'è una richiesta di questo tipo da parte delle Opposizioni la Maggioranza la accoglie, noi non stiamo assolutamente entrando nel merito di questa delibera stamane.

Se è questa la richiesta *sic et simpliciter*, non entrando nel merito della valutazione della delibera di cui dobbiamo discutere, se dai banchi del Centrodestra ci proviene questa richiesta, noi la dobbiamo mettere immediatamente ai voti e si vedrà quello che succede.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Una precisazione del Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Consigliere Rinaldi, a parte che ho fatto un breve intervento se... nell'eventualità si dovesse andare avanti, volevo esprimere il mio parere, anche perché il Presidente, in apertura di seduta, ha detto vediamo dove arriviamo e io non ho capito se arriviamo a approvarla o meno.

Se entro le 14.00 si approvava, dovevo esprimermi. Il Presidente non l'ha messo ai voti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io, per rispetto all'aula, ho detto quando arriviamo, vediamo dove arriviamo...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non volevo fare assolutamente una scorrettezza, questo volevo dire.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, assolutamente.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Visto che non tutti la pensano allo stesso modo, io direi che sia opportuno il rinvio della delibera alla prossima seduta, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Borriello Antonio. Dopo Moxedano, dopo Borriello.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Scusi Presidente, proprio pochi minuti, perché abbiamo la capacità di rendere le cose sempre più complicate.

**PRESIDENTE PASQUINO:** I giovani, Borriello!

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Il Centrodestra ha iniziato la seduta del Consiglio

Comunale e ha invitato il Consiglio Comunale a aggiornarsi intorno alle ore 14.00 perché loro sono impegnati in una manifestazione politica.

Adesso si va verso le ore 14.00, si è aperto il dibattito su tanti argomenti e stiamo a decidere se è un pregiudiziale oppure no.

Loro hanno solo chiesto alle ore 14.00 di sospendere il Consiglio Comunale, poiché siamo intorno alle ore 14.00, io penso di prendere la loro proposta, in uno spirito di forma di rispetto dell'aula, che va dato non ai gruppi di Opposizione, ma quando un gruppo è particolarmente impegnato in un'iniziativa di carattere pubblico, c'è la consuetudine dell'aula di rispettare questa cosa e di aggiornarsi.

Io direi di votare la proposta che loro hanno fatto di aggiornarci, dopodiché il dibattito riprende esattamente da dove lo lasciamo. Questo significa aggiornamento. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Assessore Lucarelli.

**ASSESSORE LUCARELLI:** Io dico questo, visto che è una delibera su cui abbiamo lavorato tanto, ci abbiamo lavorato nove mesi e è una delibera che secondo me merita un approfondimento e merita la discussione, sia per la Giunta, sia per il Consiglio, e anche un po' per rispetto al lavoro che è stato fatto, questa cosa delle 14.00 mi sembra che incomba.

A questo punto, non è un rinvio tecnicamente, è un aggiornamento rispetto al fatto che si prende atto che c'è questa incombenza delle 14.00, praticamente adesso sono le 13.50, a questo punto aggiorniamoci, io propongo l'aggiornamento, ma non è un rinvio tecnicamente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è Moxedano, prego.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Grazie Presidente. Si può parlare di aggiornamento, si può parlare di rinvio, ma credo che l'aula debba stabilire che alla prima seduta che la Conferenza dei Presidenti definisce e calendarizza il giorno 4, già convocata per il giorno 4 la Conferenza dei capigruppo, al primo punto all'ordine del giorno deve essere inserito questo atto deliberativo. Di questo si parla, di aggiornamento, e si parte da dove ci siamo lasciati, con gli interventi di introduzione dell'Assessore, l'introduzione del Presidente della commissione, il Consigliere Vincenzo Moretto già è intervenuto, non può reintervenire, voglio precisarlo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** *(Risate)*...perché ha parlato nel merito!

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** È entrato nel merito, pertanto ha discusso, come Attanasio, non può reintervenire.

Possiamo, quindi, definire questo atto deliberativo, che tutti riteniamo importante e fondamentale per il lavoro dell'Amministrazione ma dello stesso Consiglio, perché in questa delibera la partecipazione è non soltanto richiesta da parte della Giunta ma è chiamato direttamente in causa il Consiglio Comunale e le articolazioni del Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Un attimo solo, vorrei ricordare a merito dei capigruppo



che questa seduta era convocata per discutere di questa delibera, ci siamo portati le delibere dell'altro Consiglio, quindi, il principio che i capigruppo avevano sancito è che si apre il Consiglio Comunale con questa delibera.

Oggi non ci sono più dubbi. Prego Consigliere Fucito.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Una leggera... una piccola integrazione, caro Presidente, perché, ovviamente, gli impegni politici sono importanti e noi tutti li rispettiamo molto. Ovviamente, però, non può essere che l'impegno politico si rappresenta la mattina per il pomeriggio. Non è mai stato così. La consuetudine non richiede che l'impegno politico si rappresenti nel momento in cui te lo ricordi, l'impegno politico va rappresentato nella Conferenza dei capigruppo.

Per cui, la prossima volta, cioè il giorno 4, vorrà dire che ella, nello stare attento a tutte le disponibilità, vedrà nella Conferenza dei capigruppo se vi è impegno politico o meno nel Consiglio Comunale. Altrimenti, in corso d'opera, i dieci gruppi consiliari – e non voglio credere che stia avvenendo adesso – in funzione della delibera di Tizio, di Caio, nell'interesse o meno all'argomento, potrebbero palesare magnifiche e inverosimili riunioni.

Invece lei, in sede di Conferenza dei capigruppo, vorrei tenere conto di questi impegni. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lanzotti, prego.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Giusto per chiarire, perché mi sento chiamato in causa dal collega Fucito.

Io la penso come te, però, naturalmente, noi non avevamo chiesto il rinvio obbligatoriamente, tra virgolette, noi avevamo detto, siccome abbiamo un impegno che è subentrato nella giornata di sabato, comunichiamo l'assenza, se possiamo rinviare, rinviando.

Il nostro tono era assolutamente non perentorio.

La nostra posizione, poi, almeno, la mia personale, da questo punto di vista non cambierà, l'Assessore Lucarelli lo sa bene, ne abbiamo discusso, quando discuteremo nel merito...

Non è che il rinvio, almeno dal nostro punto di vista, ci cambierà la posizione, questo per rispondere all'ultima teoria. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fucito, non solo condivido ma apprezzo il suo intervento, perché, se lei si ricorda, fissiamo le sedute in base alla disponibilità del Sindaco. Il Sindaco ci aveva dato la disponibilità del 4, l'abbiamo anticipata su richiesta del Consigliere Lanzotti al 2. Questo per precisare che noi ci muoviamo secondo un'impostazione, quindi la ringrazio.

Si è salvato, poi, dicendo che è intervenuto sabato, altrimenti avremmo dovuto censurarla, perché noi abbiamo fatto il 2 su sua precisa richiesta e abbiamo chiesto al Sindaco di disattendere un impegno per venire alla riunione.

La Consigliera Coccia mi chiede di intervenire.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, se abbiamo aggiornato la delibera...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ancora.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Ah, non ancora. Io chiedo ai Consiglieri di non andare via, visto che abbiamo un ordine del giorno che stiamo anche questo rimandando molto, invece è particolarmente urgente la questione Unesco e centro storico.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi abbiamo quattro ordini del giorno in programma, più un ordine del giorno che riguarda i capigruppo tutti, che hanno presentato questo invito all'Amministrazione e all'Assessore alla mobilità, sul quale, anche se rinviato il Consiglio, ci dobbiamo pronunciare, perché è stato presentato da tutti i gruppi presenti in Consiglio.

Il problema è che l'aggiornamento riguarda il prosieguo dei lavori, cioè, se sospendiamo i lavori, e li sospendiamo con un voto dell'aula, noi sappiamo che i punti che riguardano l'ordine del giorno relativo al Consigliere Vasquez, Moretto, centro storico e Moretto, sono stati calendarizzati dai capigruppo. Se rinviato, dobbiamo rinviare tutto, non è che possiamo... perché il Consiglio, o prosegue o non prosegue.

Consigliera Coccia, non è che possiamo fare diversamente.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, io mi rendo conto, però mi rendo anche conto che c'è una preoccupazione generale, non a caso mi è arrivato un appello con sessanta firme e sedici associazioni che, preoccupate delle notizie giornalistiche ormai di un mese fa, relative al fatto che l'Unesco vuole declassare il centro storico di Napoli, io credo che ne dobbiamo parlare.

Tra poco avremo ancora una volta, e sarebbe la terza, visita di Bandarin, il 3 arriverà, nel centro storico, per i siti Unesco. Certamente ci troverà impreparati se non avremo fatto una discussione su questo.

Francamente, io vedo una grande rilassatezza su questo, parliamo di democrazia partecipata, ma quale democrazia più partecipata di un gruppo di sedici associazioni e di sessanta tra intellettuali e persone qualsiasi napoletane che chiedono che si parli di questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliera Coccia, consideriamo la sua opposizione al rinvio, mi pare, quindi è contraria al rinvio la Consigliera Coccia. In modo favorevole si è espresso il gruppo del PDL. Mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene, oltre il Presidente, ci asteniamo in due, tre astenuti, quattro astenuti, cinque astenuti... va beh, si astiene il gruppo del FDS presente, quindi a grande maggioranza viene rinviata la seduta.

C'è, però, l'ordine del giorno, prima di chiudere. L'Amministrazione e l'Assessore alla mobilità vengono invitati a adottare i seguenti provvedimenti:

Aumentare le corse del...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma ve lo avevo annunciato prima! Va beh, la prossima volta. La seduta è tolta, quarantasette presenti oggi.